

APOLLO 9

PASSEGGIATA NEL COSMO DI 46 MINUTI MALGRADO IL MALORE

A pagina 5

COMIZIO UNITARIO CON FERRUCCIO PARRI, BERLINGUER, VECCHIET
Oggi (ore 17,30) corteo dal Colosseo a San Giovanni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutto sulla grande manifestazione di piazza San Giovanni per democrazia nelle fabbriche e nelle scuole - Domani ampi servizi e

Operai! Studenti! leggete l'Unità

Il movimento contro i bassi salari mette in crisi la politica di supersfruttamento e di repressione

INDUSTRIALI DIVSI di fronte al possente sviluppo delle lotte

Il dr. Costa presidente pro-forma con Leopoldo Pirelli a capo di una commissione incaricata di rivedere le impostazioni della Confindustria - Scioperi per le zone salariali in mezza Italia - Una dichiarazione dell'on. Lama: una nuova dimostrazione che le richieste dei lavoratori possono essere accolte



Siamo a Ispra. Scienziati, tecnici, personale del Centro atomico hanno messo in una bara fra due ceri la «idea europea». È la rivolta contro le illusioni di una Europa avanzata e scientificamente moderna. Il centro di Ispra è occupato dai suoi dipendenti alla vigilia del licenziamento.

Nella città degli atomi

DOPO LE ULTIME decisioni sull'Euratom, i ricercatori del centro di Ispra hanno esposto il simulacro di una casa da morto, l'hanno attorniato di quattro ceri e ci hanno scritto sopra: «Qui giace l'idea dell'Europa». Con tutto il rispetto che si deve a chi ad una certa idea ha creduto davvero, va osservato che la lapide è imprecisa. Il funerale non riguarda l'idea dell'Europa, ma piuttosto la mistificazione dell'idea dell'Europa.

GLI STATI UNITI sono quelli che non vogliono in Europa neppure un'industria autonoma dei calcolatori, perché hanno da piazzare i loro prodotti e da imporre la loro superiorità. Meno che mai vogliono lo sviluppo di una ricerca e di un'industria autonoma nucleare: perché, anche qui, non vogliono perdere la funzione dominante.

del nostro continente e del mondo intero. Ma subito, però, occorre porre mano ai rimedi. Non si può consentire, ad esempio, che vada alla malora anche il poco che fin qui, pur tra sperperi assurdi, è stato costruito. Il centro di Ispra, ad esempio, è essenzialmente cosa del nostro Paese. Vale qui la proposta comunista. Se è impossibile, come è impossibile, nei fatti, andare avanti sulla strada fin qui seguita non si disperda un patrimonio di esperienza, ma la si utilizzi in modo nuovo: Ispra può essere — tornando all'Italia — un centro veramente internazionale, aperto ai rapporti con tutti i paesi, fondato su una collaborazione che realmente superi certi limitati confini.

Alla vigilia di una nuova ondata di scioperi per l'abolizione delle zone salariali la Confindustria ha tenuto un'assemblea che ha potuto alla luce profonde divisioni. Mentre mercoledì mattina, all'EUR, Angelo Costa chiedeva la repressione dei movimenti di lotta, l'ordine di ogni costo, la libertà incondizionata per gli imprenditori, la restaurazione del «principio di autorità» di fronte alla contestazione dei valori su cui si fonda la società capitalistica, al pomeriggio erano alcuni esponenti dello stesso ambiente a padronare e respingere quelle tesi ritenute poco efficaci per contenere o respingere indietro un movimento unitario della potenza di quello che si è sviluppato nell'ultimo anno fra i lavoratori.



TRENTACINQUE BASI USA sono state affaccate dalle forze del FNL con grande efficacia, mentre giungeva a Saigon il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Laird. A Parigi il rappresentante del FNL, Tran Bau Kien, ha riaffermato il diritto del Fronte alla «legittima difesa» contro l'aggressione americana. Nella foto: patrioti del FNL all'attacco. A PAGINA 10

PROFONDE DIVISIONI NEL CENTROSINISTRA

SI INASPRISCE LA POLEMICA SULLA LEGGE UNIVERSITARIA

La Malfa insiste: il progetto Sullo non deve essere modificato dal Parlamento - Polemica risposta della sinistra dc - Oggi il «vertice» DC-PSI-PRI

All'interno del centrosinistra lo scontro è aperto. La coalizione governativa si lascia alle spalle il fallito tentativo di istituire — col voto di fiducia — una disciplina tripartita che avrebbe dovuto annullare la corretta dialettica parlamentare riguardo all'inchiesta del SIFAR; ed ora, alla vigilia del «vertice» DC-PSI-PRI sulla legge universitaria indetto per questo pomeriggio a Palazzo Chigi, il problema su cui si stabilisce il confronto è quello della scuola, nei suoi aspetti legislativi e politici.

do modifiche dell'ultima ora. La polemica che si è aperta con notevole asprezza, riguarda però tutta la concezione della politica governativa e il suo rapporto con la opposizione e con il paese. Portavoce della necessità di far valere soprattutto la disciplina di coalizione si è fatto l'on. La Malfa. Se gli accordi di vertice non saranno rispettati, il PRI minaccia «gravi e non auspiciabili conseguenze politiche». La Voce repubblicana è tornata ieri sull'argomento per porre, nei confronti del PCI, una esplicita «preghiera politica» e per attaccare, addirittura, l'ordine del giorno votato al Senato dalla maggioranza di centro-sinistra, con l'astensione comunista, come un fattore che alimenterebbe «una sorta di ecumenismo politico».

FIAT di Roma: 46% alla CGIL

Alla FIAT di Roma la FIOM-CGIL ha conquistato nonostante le intimidazioni e i ricatti dei dirigenti del monopolio, la maggioranza. È un risultato di grandissima importanza, che assume ancora maggior rilievo se si pensa che da dodici anni la lista unitaria non veniva presentata.

Da 12 anni la lista unitaria non si presentava

Particolari a pagina 6

OGGI un miracolo. Ma dopo ventitré giorni ricolto fuori. Quale «atto urgente» sarebbe più urgente, oggi, che rimetterlo dentro? Ma nutrano ben poche speranze. Perché le chiese l'avvocato di Riva, professor Alberto Dall'Orta pare inaffabile, e ha ragione «Il Giorno» quando scrive che egli si è dimostrato ancora una volta il primordiano per iniziativa e dottrina? Ah non c'è dubbio: e noi siamo qui a riconoscere che l'opera di questo avvocato è giuridicamente ineccepibile, commendevole ed esemplare. Meraviglioso. Ma chissà se il professor Dall'Orta in qualche momento del giorno, ripensando ai settemila operai del Val di Susa, non si vergogna di essere così bravo. Fortebraccio

Il comunicato della riunione di Algeri

Appoggio alla lotta palestinese e azione contro la NATO

Alla riunione hanno partecipato il FNL algerino, il Baas siriano, l'Unione socialista della RAU, il PCI, il PSUIP e un osservatore di «El Fath»

ALGERI, 6. Si è conclusa nella tarda serata di martedì ad Algeri la riunione multilaterale di consultazione tra alcuni partiti progressisti e operai dell'area mediterranea. Alla riunione hanno partecipato il Partito comunista italiano, come una delegazione composta dai compagni Alfredo Reichlin della Direzione, Romano Leida e Luca Pavolini del Comitato centrale, il PSUIP, il Fronte di liberazione nazionale algerino, l'Unione socialista araba della RAU, il Partito Baas siriano socialista della Siria. Era inoltre presente in qualità di osservatore una delegazione del Movimento di liberazione nazionale della Palestina (El Fath), che ha presentato un'informazione sugli sviluppi della resistenza palestinese.

Tutte le delegazioni erano dirette da qualificati dirigenti nazionali: Luzzatto per il PSUIP, Labib Choukeur per l'USA, Makhos per il Baas. La delegazione algerina era diretta dal segretario nazionale del FNL, Kait Ahmed, il quale ha aperto i lavori con un breve discorso sui caratteri (riunione multilaterale tra alcuni partiti, nel quadro delle decisioni prese alla Conferenza mediterranea del 1968) e sull'oggetto (crisi medio-orientale e rafforzamento del dispositivo militare della NATO nel Mediterraneo) della riunione stessa. Successivamente le delegazioni si sono riunite a porte chiuse, lavorando per due giorni consecutivi, il 3 e il 4 marzo. I lavori si sono conclusi con un comunicato pubblico.

La stampa algerina ha dato ampio rilievo alla riunione, sottolineando il significato di ulteriore collaborazione tra tutti i partiti operai e progressisti del Mediterraneo, e manifestando il più vivo interesse per l'azione solidale e comune e per le possibilità di incidenza di questa azione nella attuale situazione politica della regione. Tutte le delegazioni presenti hanno sottolineato il clima fraterno e aperto in cui si sono svolte la discussione e l'insieme dei lavori.

SI ALLARGA LA PROTESTA NEL PSI

Contrattata con il MSI l'«operazione» a Spoleto

Domani manifestazione antifascista: parleranno Secchia per il PCI e Libertini per il PSIUP - Dichiarazioni dei dirigenti del PSI Palleschi, Brizioli e Lenoci

Alla commissione del Senato

Diritti dei lavoratori: cominciato il dibattito

Ostruzionismo di un dc - I senatori del PCI organizzano incontri con gli operai

Le proposte di legge sullo statuto dei diritti dei lavoratori (presentate al Senato da PCI, PSIUP e PSI) hanno finalmente cominciato ieri il loro iter presso la Commissione lavoro di Palazzo Madama. Bermani (PSI) ha svolto la relazione, favorevole al varo di un provvedimento tanto atteso. Non così la pensa, invece, il democristiano Torelli, che ha lanciato contro l'iniziativa quello che un altro d.c., Pizzardi della ACIL, ha definito un bastone fra le ruote, fortunatamente andato a vuoto. Torelli (cui si sono associati il d.c. Valsecchi e il liberale Robba) si è levato a parlare per sostenere, con capziose e inconsistenti argomentazioni, la inopportunità delle proposte.

Il compagno Formaroli ha contestato le tesi di Torelli asserendo fra l'altro che la necessità di un sistema di garanzie, così come proposto lo statuto, non deve sostituire l'autorità dello Stato ai sindacati, ma deve invece far sì che si accada il ruolo del sindacato nell'azienda.

Il dibattito al Senato sulla proroga della Cassa

Mezzogiorno: il governo fermo alla vecchia linea

Lo stanziamento aumentato di 100 miliardi dopo le critiche dell'opposizione e di settori della maggioranza - Interventi di Pirastu, Magno, Cipolla e Masciale - Fanfani commemora Benedetto Croce

Dal 21 al 23 prossimi

Fissato il Comitato centrale del PSI

Il Comitato centrale del PSI è stato fissato per il 21, 22 e 23 prossimi. In proposito, Lombardi e Santi avevano già annunciato la loro opposizione, poiché il potere di mutare la data in un primo tempo fissata - il 14 prossimo - spetta alla Direzione, cioè all'organo che ha autorizzato la convocazione. «Cio vale - aggiungono - i due esponenti della sinistra socialista - con tanta maggiore ragione quanto si verificano di eventi politici e sociali di rilevante importanza rendono assolutamente improntabile un'approfondita e tempestiva valutazione da parte dei supremi organi del partito».

Ieri, infatti, si è riunita la corrente fanfaniana. La polemica degli ex socialdemocratici si rivolge nei confronti dei demarcanzi: essi accusano soprattutto Brodolini di aver fatto un'inchiesta all'Altra Italia - di perseguire la politica del «doppio binario»; escludono quindi «ogni tipo di dialogo o di apertura che possa avere per obiettivo o per risultato una intesa politica con i comunisti». E' evidente che la polemica ha anche un significato attuale in relazione alla questione universitaria.

Nel prossimo CC, ritengono i fanfaniani, dovrà essere verificata «la coesione e l'unità» dell'attuale maggioranza. L'invito è quindi quello di stringere le file intorno a Ferrì, nonostante le difficoltà create dall'attuale segretario, dall'incarico prefetto in Direzione dai mancanzi.

Servizi ospedalieri: presentate le leggi

Il ministro della Sanità, Ripamonti, ha presentato ieri alla Camera il progetto di legge che prevede la riforma dei servizi ospedalieri. Il progetto prevede la creazione di un ministero ospedaliero. Si tratta di un testo che accoglie in minima parte i risultati della trattativa tra sindacati ospedalieri e ministero. ANAO e sindacati del personale medico (CGIL, CISA, UIL) rivendicano norme delegatissime che qualifichino gli ospedali come un servizio moderno e adeguato alle crescenti esigenze dei lavoratori e dei cittadini.

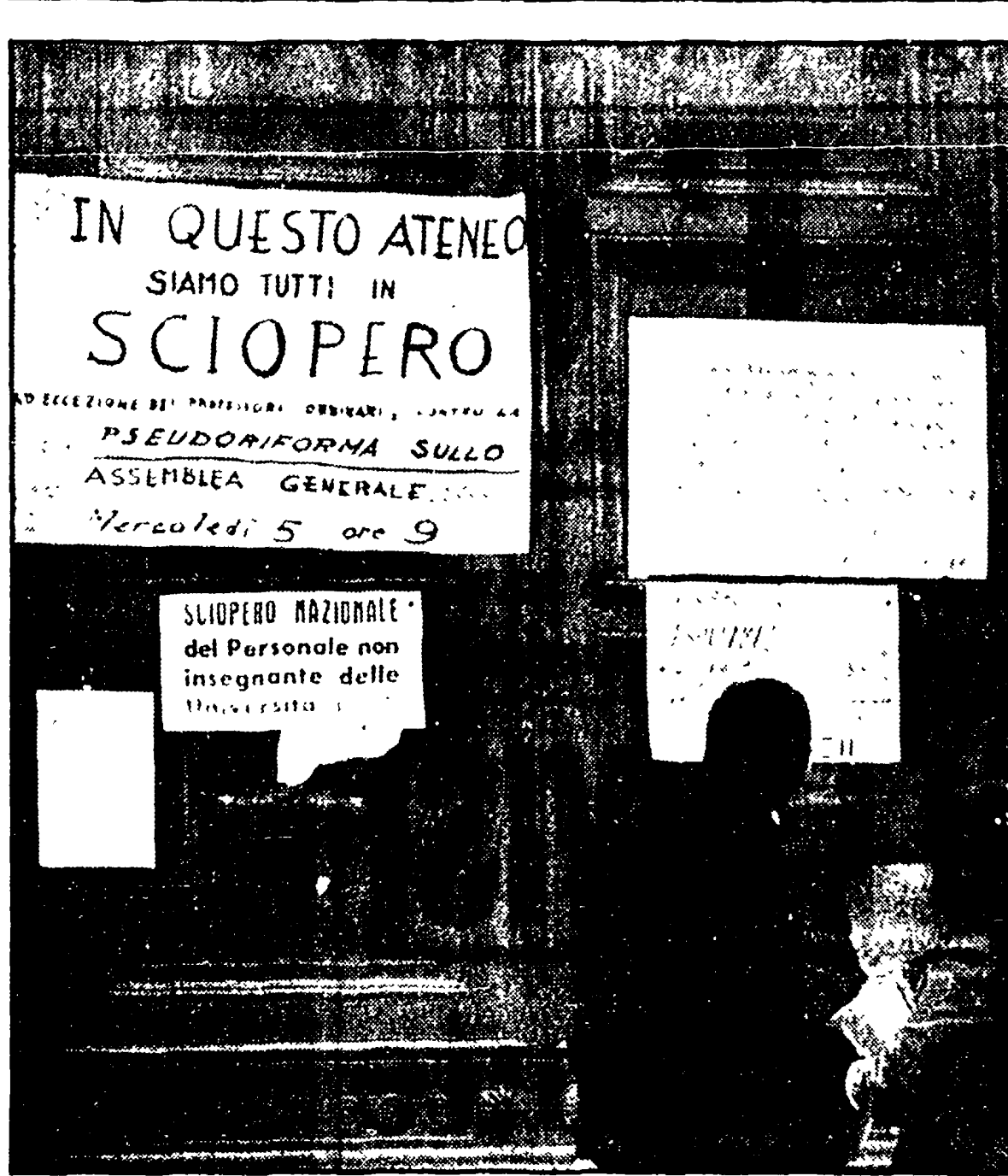
I sindacati del personale ospedaliero hanno fatto presente che se le norme che i parlamentari ora dovranno esaminare non contreranno alcuni punti irrinunciabili a tutela della salute dei cittadini, il servizio di sviluppo delle zone colpite (da varare entro il '69)

Il governo riferisce su Nixon

Il governo riferisce su Nixon

Le sinistre hanno chiesto la convocazione della commissione Esteri del Senato, perché il governo riferisca sui recenti colloqui con il presidente degli Stati Uniti, Nixon. La richiesta è contenuta in una lettera firmata dai compagni Ruffini, Valeri, Carotoni, Romagnoli, Calamandrei, Satoli e Seccomirò.

Nuove forze entrano nella lotta contro la pseudo-riforma



Alla Camera il dibattito sul presalario

Denunciati dai comunisti i limiti della legge Sullo

Il provvedimento elude il problema del diritto allo studio per tutti i giovani - Gli interventi di Giannantoni e Tedeschi

Il divario che separa il paese reale dal paese legale ha avuto una nitida controprova alla Camera, dove è iniziata la discussione di un provvedimento legislativo sull'assegno di studio universitario. Da oltre un anno, infatti, gli studenti di tutta Italia sono in lotta, e la loro lotta sono state proprio dalla denuncia del sistema e della struttura classista della scuola italiana; contrasistemi e governo ancora non sono stati capaci di proporre soluzioni politiche nella direzione dei problemi che gli studenti hanno posto (se si esclu-

za la «riforma» Gui, che fu spazzata via dai giovani e dall'azione dei comunisti e delle sinistre); con un provvedimento che si pone all'ordine del giorno alla Camera, il centro-sinistra avrebbe voluto, forse, dimostrare di voler uscire dall'immobilismo e di cominciare una azione concreta.

Ma il problema dell'assegno di studio investe uno dei temi di fondo dell'azione del movimento studentesco e dell'iniziativa politica dei comunisti nel campo della scuola: quello del diritto allo studio. E' stato per

Vecchietti al CC del PSIUP

Rafforzare la lotta al centro-sinistra

All'origine della crisi il movimento delle masse - Il contributo unitario del PCI

Si è riunito ieri il Comitato centrale del PSIUP. Nella sua relazione, il compagno Vecchietti ha sottolineato fra l'altro che la radicalizzazione della situazione politica italiana, delle lotte sociali ed economiche in corso ha «originate» il tentativo di rottura del capitalismo voluto e sostenuto dal centro-sinistra

e che oggi ha messo in crisi il centro sinistra e i partiti che lo sostengono». Si tratta di una crisi irreversibile i cui effetti sono riconosciuti dagli stessi dirigenti democristiani e del PSI, anche se essi cadono nella confusione di pensare che la realtà nuova che emerge nel paese possa essere contenuta con un adattamento del centro sinistra e dei suoi partiti, con il ricorso all'attuale coalizione delle sinistre per smontare le contraddizioni e per spostare il centro sinistra verso posizioni più avanzate.

Una lettera

del compagno Barca

Il voto sul SIFAR

Caro Direttore, L'Unità ha interpretato la confusione di voti di deputati della maggioranza con quella della sinistra su emendamenti del PSIUP e nostri alla legge sul SIFAR come manovra «di franchi tiratori, presuntivamente della destra che tenta di boicottare l'inchiesta».

Non voglio affermare che questa tesi sia insostenibile in questa situazione, osservando che le diverse armi si sia ricorsi per impedire una qualsiasi richiesta - sia pur limitata - sul SIFAR. E' fra queste non è da escludere il tentativo di rottura che comunque la legge per poi fornire un'altra maggioranza per ripudiare la intera proposta di legge, osservando che «Mi sembra però un via di fatto, che per i due scrutini segreti nei quali si è verificata una convergenza sia invece da presu- mersi che il tentativo di rottura non strumentale di forze della maggioranza verso le posizioni sostenute da noi e dal PSIUP soprattutto per ciò che riguarda l'aspetto della legge discutibile anche sotto il profilo costituzionale».

A questa interpretazione spinge tutto il senso della battaglia avvenuta il primo giorno sul voto di fiducia la posizione assunta in aula da Riccardo Lombardi e dalla sinistra comunista. Questo è il significato odierno dell'alternativa di cui oggi prendono coscienza strati sempre più vasti di lavoratori, il cui slancio di lotta ha fortemente contribuito ad aprire la crisi del centro-sinistra.

Cordialmente
Luciano Barca

PISA: sciopero dei ricercatori C.N.R. a fianco di docenti e studenti

Sempre chiusa l'università per lo sciopero degli incaricati e degli assistenti - Appassionato lavoro di dibattito e di elaborazione comune fra professori, studenti e ricercatori

Dal nostro corrispondente

PISA, 6. All'università di Pisa il clima di mobilitazione contro il progetto di riforma Sullo, che ha portato alla paralisi totale dell'ateneo in seguito allo sciopero unanime dei professori incaricati e assistenti, si è ulteriormente accentuato con l'adesione di nuovi impegni di lotta. Ultima in ordine di tempo, l'assemblea del personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha proclamato la grande maggioranza lo sciopero per i giorni 6 e 7 marzo. Gli assistenti e i ricercatori di questo importante settore scientifico si sono impegnati a portare avanti insieme agli universitari - l'opera di chiarificazione sugli scopi e sui contenuti della ricerca, e del rapporto tra ricerca didattica, nel quadro di una vera riforma democratica delle strutture universitarie.

Saranno elaborate controproposte in stretto contatto con gli assistenti e con tutto il corpo insegnante dell'Università; i gruppi di studio (decisi dall'assemblea) saranno aperti agli universitari, e vi sarà anche la partecipazione ai gruppi già operanti di questi ultimi. Inoltre, l'assemblea dei ricercatori del CNR ha deciso di partecipare a quella degli universitari, che si terrà sabato 8 marzo, allo scopo di verificare - sulla base delle esperienze di questi giorni - la possibilità di continuare ed estendere le comuni esperienze di lotta.

Proprio in questa visione di elaborazione comune dei problemi - la possibilità di continuare ed estendere le comuni esperienze di lotta.

Continua anche lo sciopero del personale insegnante dell'Università. Ieri sera, i rappresentanti sindacali della categoria hanno voluto spiegare i motivi alla base della loro protesta contro la legge Sullo: il personale tecnico e ricercatori nell'università e nel CNR.

In tutta Italia
Gli studenti rispondono all'azione repressiva

Le grandi manovre della polizia contro le università e le scuole occupate dagli studenti sono continuate. A SASSARI, alle 2 di ieri mattina, dietro mandato della Procura della Repubblica, e senza un effettivo consenso del rettore, agenti sono penetrati in forze nella sede centrale dell'ateneo, che peraltro gli studenti avevano già abbandonato. Successivamente la polizia ha investito l'Istituto d'arte e il «Canopoleo». Per protestare contro l'azione repressiva, il movimento studentesco ha indetto per oggi una manifestazione nel centro della città.

A TERNI l'intervento poliziesco contro l'Istituto tecnico industriale occupato da 24 ore da oltre mille studenti avvenne su sollecitazione di un gruppo di fascisti. Il preside, convocato dal procuratore della Repubblica, ha portato agli studenti un messaggio di condanna della scuola e la polizia intervenne. Responsabilmente i giovani hanno lasciato l'edificio, iniziando lo sciopero. All'istituto statale di arte dove gli allievi sono soltanto un centinaio, la polizia non ha invece esitato ad intervenire per interrompere l'occupazione. I tentativi di studenti di portarsi in questura e denunciare.

Ma l'intervento poliziesco non fa che allargare il fronte universitario. Ad ANCONA il consiglio di amministrazione della facoltà di economia e commercio, sgomberata l'altro ieri dalla polizia, ha espresso in un ordine del giorno il proprio dissenso nei confronti dell'azione repressiva. A CAMERINO l'Università è stata occupata dagli studenti in segno di solidarietà con professori e assistenti che si sono dichiarati in sciopero. Lo Stato Sullò. Ad URBINO è stato occupato l'Istituto superiore di educazione fisica, mentre continua l'occupazione dell'accademia di belle arti.

Contro le violenze poliziesche sono scese in sciopero ieri a RAVENNA tutte le più importanti scuole della città, i cui allievi hanno dato vita ad una grande manifestazione. L'Istituto professionale «Callegari» è stato occupato dagli studenti con la solidarietà di buona parte della facoltà.

Il diritto allo studio, l'autonomia e la democratizzazione dell'università, il rapporto ricerca didattica e rapporti universitari sono temi su cui si articola il lavoro, la discussione appassionata. La vita universitaria è ancora completamente paralizzata, tutte le facoltà chiuse.

Modificato il decreto Sullo

Non più doppio esame per i privatisti

Una delle modifiche più rilevanti apportate dalla Commissione istruttoria pubblica della Camera al decreto Sullo sulla piccola riforma degli esami di abilitazione e maturità, riguarda le prove dei cosiddetti privatisti.

Il decreto, come è noto, prevedeva che gli studenti privatisti candidati agli esami di abilitazione e maturità fossero dapprima sottoposti a uno scrutinio di ammissione in una scuola statale o parificata e poi partecipassero agli esami. In pratica avrebbero dovuto sostenere un doppio esame, il che avrebbe comportato, per questi giovani che sono in gran parte studenti lavoratori, un impegno di tempo nella sessione di esami molto più intenso di quello degli studenti «interni» con tutte le conseguenze di ordine economico e sociale che si possono immaginare.

La norma, attraverso un insieme di emendamenti e subemendamenti, è stata così modificata: i «privatisti» partecipano all'abilitazione e maturità allo stesso titolo degli altri, e senza un esame di ammissione preventivo. Nel corso dell'esame, tuttavia, essi dovranno essere interrogati anche sulle materie che, per coloro che hanno frequentato istituti statali o parificati o la loro ammissione, non costituiscono prova di esame.

Interrogazione di Codignola sulle violenze della polizia

Il senatore socialista Codignola ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno per richiamare nuovamente la sua attenzione sui pesanti interventi che continuano a realizzarsi in varie parti d'Italia nei confronti di studenti universitari, come è accaduto in questi ultimi giorni a Modena, a Sassari e ad Ancona. Codignola sottolinea il fatto che «squadracce fasciste sembrano aver ripreso l'iniziativa in tutti questi casi e si permettono di aggredire e minacciare ogni tipo di studente che ostenta una marcia pacifica». Il senatore Codignola ha presentato una interrogazione sui gravi fatti accaduti all'Università di Modena.

f. d'a.

Ricordo di Giorgio Labò

Le bombe della Resistenza

Il giovane comunista, studente di architettura, venne preso dai nazisti a Roma e fucilato il sette marzo di venticinque anni fa

Non tre o quattro mesi dal settembre del '43 a quando i nazisti lo presero — il 7 marzo del '44 — lo fucilarono, lo studente di architettura Giorgio Labò era diventato infaticabile e esperto fabbricatore di bombe per la Resistenza romana. Sfruttando qualche nozione ereditata da allievo ufficiale, ingegnandosi sui mezzi di fortuna a disposizione nella piccola santabarbara clandestina di via Giulia, dai primi rudimenti di metallo spazzati con la miccia a fiammifero Giorgio era arrivato, abbastanza presto, a mettere insieme ordigni a reazione chimica di impiego agevole e di funzionamento pressoché sicuro. E — si capisce — quel perfezionarsi del nostro arsenale aveva contribuito a sviluppare le possibilità offensive dei gruppi partigiani «gappisti». L'aveva resi più insinuanti nei loro movimenti, più capaci di cogliere il nemico di sorpresa, più efficienti, insomma, nel rispondere con gli attentati e i sabotaggi alla oppressione tedesca e fascista a Roma. Anche per l'armamentario esplosivo di azioni «gappiste» compiute dopo l'arresto e la morte di Labò, fino a quella di via Rasella, chi gli succedette come nostro artificiere si servì parecchio di accorgimenti che erano stati sperimentati da lui.

Credo che, nel tributare a Labò tutti i meriti che gli spettano, più rilievo debba essere dato a questo suo contributo organico all'armamento, alla capacità di attacco, alla incisività di lotta di reparti determinanti della guerriglia romana. Giustamente sono stati editati e esaltati la tenacia con cui egli sopportò per un mese le torture di via Tasso, il sereno coraggio con cui scelse e affrontò a poco più di vent'anni quella morte. Né la biografia di Giorgio deve certo dimenticare la vocazione, la serietà, la promessa dei suoi studi di architetto, sul cui sfondo, dopo l'8 settembre, tanto più esemplare fu il suo prendere coscienza che la vocazione prima per un giovane intellettuale antifascista diventava ormai l'impegno dell'azione. Ma anche il modo, anche la funzione e i risultati in cui il suo impegno d'azione venne a concretarsi, restano nella biografia di Giorgio. E' certo di non essere di principale, se non forse l'aspetto culminante. In quelle armi che egli fabbricò, nei colpi che impiegò, nelle armi a «gappisti» inflisse al nemico, nella portabilità, nell'impiego che particolarmente da quei colpi trasse la riscossa di Roma, stette forse l'impron-

Franco Calamandrei



LE DELEGATE DELL'FNL IN ITALIA PER L'8 MARZO

Ieri pomeriggio sono arrivate a Roma le delegate del Fronte Nazionale di Liberazione del Sud Vietnam che (l'Unione Donne Italiane ha invitato in Italia per dare all'8 marzo, giornata «di lotta» per le masse femminili del nostro paese, anche il significato più ampio di solidarietà internazionale. Le Thi Chi e Tran Thi Hanh, accompagnate da Nguyen Trong Chau, hanno trovato all'aeroporto di Fiumicino un'accoglienza calorosa e fraterna, preludio alle manifestazioni di cui saranno protagoniste nei prossimi giorni in varie città.

Le patriote vietnamite, infatti, partiranno oggi stesso per Avezzano da dove proseguiranno per L'Aquila, Bari, Foggia, Torneranno a Roma l'11 marzo e riprenderanno la loro itine-

riario per l'Italia risalendo al Nord, ad Arezzo, Bologna, Forlì, Genova e Milano.

Il benvenuto a Roma è stato loro porto dalla on. Marisa Rodano, Marisa Passigli, dalla sen. Giglia Tedesco, da Luciana Viviani, dalla sen. Baldina Di Vittorio Berti, da Emilia Loti, da Barbara Merloni del comitato esecutivo nazionale dell'UDI; dall'on. Carmen Zaniti, da Giulieta Ascoli redattrice di «Noi Donne», da Mara Meghelli e Nedda De Giorgi dell'UDI, dall'on. Luzzatto, da una delegazione del Comitato della pace, dalla commissione femminile del PCI.

Nella foto: l'arrivo a Fiumicino della delegazione.

Il primo libro di un autore sovietico sulla tragedia dell'Armir

Come gli italiani «marciarono» sull'U. R. S. S.

Documenti inediti di archivio, testimonianze sovietiche e di prigionieri italiani nel libro di Gheorghj Filatov «La marcia sull'Est di Mussolini» - L'autore è un giovane italianista di Mosca che si trovava in Italia nel '41

Dal nostro corrispondente

MOSCA, marzo. «La marcia sull'Est di Mussolini» di Gheorghj Filatov è il primo ampio libro di autobiografia sulla tragedia dell'ARMIR: un libro, dunque, costruito su materiale (documenti di archivio, memorie dei protagonisti sovietici, testi stenografici degli interrogatori dei prigionieri italiani) sconosciuto a coloro — Bedeschi, Carboni, Corradi, Costa, Crespi, Davin, Fusco, Galletti, Geronzi, Siani, Tullio, per citare soltanto i più noti — che hanno dato la loro testimonianza sulla «guerra che non si doveva fare».

Eppure questo di Filatov è un libro «nostro», da mettere accanto a quelli che hanno avuto una generazione a capire. E non solo perché l'autore — un giovane italianista di Mosca che ha avuto la ventura di trovarsi a Bari nel '44, con la prima rappresentanza sovietica in Italia e che quindi ha conosciuto il nostro paese in una delle sue fasi drammatiche ore della verità che mettono a nudo l'intera realtà di un popolo — è un vero amico dell'Italia, ma perché ha fatto opera di ricercatore paziente e di storico. Filatov non ha voluto tanto illustrare un particolare momento della storia del conflitto mondiale ma — e qui è la ragione principale dell'interesse che questa opera ha per noi — dare un contributo alla storia della

formazione, in Italia, di una larga antifascista. Il libro ora pubblicato è nato infatti come capitolo di una più vasta storia dell'antifascismo italiano, alla quale Filatov lavora da tempo: da qui il particolare angolo prospettico dal quale egli ha guardato alla sorte dell'Armir, visto come un microcosmo — opera, costumi, ceto medio di città, pastori del sud nel quale per particolari circostanze storiche, certi orientamenti si sono presentati in anticipo rispetto alla società italiana nel suo complesso. Così nel libro dello studioso sovietico gli italiani non vengono visti tanto come un popolo che nella loro grandezza ha scritto nei loro «scritti» la storia della loro «guerra che non era la loro», come Kostantin Simonov, recensendo sulla Prava il libro di Filatov, ha detto, ma come un popolo all'attacco contro l'Unione Sovietica. E' stata una grande tragedia: per i figli del popolo italiano che nella loro grandezza di maggioranza sono stati coinvolti in una guerra così contraria agli interessi nazionali, ma che è la tesi centrale del libro, danno un quadro di grande interesse sullo stato d'animo dei soldati italiani nell'Unione Sovietica e delle spinte che hanno porta-

to molti di loro ad aprire gli occhi, non solo di fronte alla realtà della guerra ma a quella della società sovietica, degli uomini e delle donne, della vita e della morte, della patria e della patria occupata, che hanno saputo capire — mentre la loro terra era sconvolta dalla tragedia — che il soldato italiano era di una patria umana assai diversa da quella ad esempio degli occupanti tedeschi. E' questo il tema come si ricorderà del libro di Filatov: «La guerra di D. Saitov», che ha avuto un grande successo anche nella Unione Sovietica.

Naturalmente il processo è stato lungo e contorto. All'inizio nota Filatov, i primi prigionieri italiani ripercorsero nel corso degli interrogatori le fasi fatte della propaganda fascista. Un sottotema che «Celeste» fatto prigioniero nel settembre del '41 affermò ad esempio e che le truppe italiane erano giunte in Russia per annientare il comunismo e che senz'altro lo obiettivo sarebbe stato raggiunto perché — come si può leggere anche nelle memorie del maresciallo Messe — quella in corso era la guerra «dello spirito contro la materia». Passarono però pochi mesi e il quadro si presentava assai diverso. «A cominciare dal novembre '41 il tono delle dichiarazioni dei prigionieri incominciò a cambiare. I verbali degli interrogatori non contengono più giudizi ottimistici sulla guerra». Vi erano

invece affermazioni confuse che rivelavano l'esistenza di una crisi, il nascente tra contraddizioni e difficoltà, di una presa di coscienza. Così un tenente della Divisione Torino dice che «gli italiani non vogliono la guerra contro la Russia e non nutrono odio verso i russi». Però continua il tenente della Divisione Torino: «Sui morale delle truppe italiane si sono dati volentieri prigionieri». Dal libro di Filatov si apprende che il comando sovietico ha tenuto conto della particolare situazione regnante nell'Armir. In un rapporto di un ufficiale del comando sovietico si legge: «Il morale delle truppe italiane è molto basso. Per questo motivo si è deciso di inviare in Italia un gruppo di combattimento, ma non vogliamo questo guerra».

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, marzo. «Il discorso di Tito ha fatto fare due passi indietro alla burocrazia e un passo avanti al socialismo»: questo il commento di uno studente all'indomani del discorso che il presidente jugoslavo aveva pronunciato a giugno e che momentaneamente risolse i problemi politici aperti dalle manifestazioni universitarie.

La settimana in cui gli studenti di Belgrado occuparono la loro università rappresenta un punto cruciale di tutto il dibattito sviluppatosi in Jugoslavia negli ultimi anni, soprattutto dopo il processo di rinnovamento aperto dal IV Plenum del Comitato Centrale del luglio 1966, che portò all'allontanamento di Rankovic e all'apertura della lotta contro i cosiddetti «elementi conservatori» per una applicazione più integrale della democrazia socialista.

Le manifestazioni di giugno introdussero nella dialettica politica jugoslava alcuni elementi nuovi, quali la denuncia di alcune serie deficienze nell'applicazione della nuova politica economica adottata in Jugoslavia quattro anni fa. I risultati di un'inchiesta svoltasi recentemente in Croazia per sapere che cosa la gente pensasse della politica estera, dell'autogestione, dell'impiego, degli scioperi e così via ha portato a conclusioni abbastanza insolite: il 92% degli intervistati sono soddisfatti della politica estera seguita dal paese, il 90% sono preoccupati per la diminuzione dei livelli di occupazione e denunciano come una delle maggiori debolezze della società jugoslava «la differenza ingiustificata tra i redditi». Per ciò che riguarda l'autogestione, mentre essa è stata accettata (anzi se ne rivendica una ulteriore e più integrale applicazione) da tutti gli strati operai e impiegati, nel settore contadino essa non è ancora ben compresa. Circa il 40% degli intervistati è anche convinto che lo sciopero è giustificato se ci sono delle ragioni valide a confermarlo, mentre un quarto pensa che sia dannoso e non conforme ai principi del socialismo e dell'autogestione.

Questa ricerca, svolta dal governo croato, ha avuto ampia pubblicazione sui giornali della repubblica, cosa questa niente affatto straordinaria, perché nella Jugoslavia socialista il giornalismo pubblico non ricerca ben più spregiudicate, dalle conclusioni talvolta imprevedibili, come quella che alcuni mesi fa vedeva che i più insoddisfatti cittadini e i più esigenti sulle prospettive della Federazione erano i comunisti.

E' certo che questo paese offre un ruolo nuovo al visitatore assente da qualche anno. Oggi a differenza che nel passato la merce nei negozi è abbondante e differenziata. La gente acquista con larghezza. L'apertura del mercato a moltissimi prodotti stranieri fa confluire da Est e da Ovest una ondata crescente di beni di consumo. I traffici e gli scambi si sono moltiplicati e soltanto quelli con l'Occidente rappresentano oltre il cinquanta per cento dell'intero commercio estero del paese.

Ma come è avvenuto tutto questo? E' noto che verso la fine del luglio 1965 in Jugoslavia furono introdotte profonde riforme economiche di vasto respiro. Si procedette alla svalutazione del dinaro per abolire la differenza fra cambio per l'esportazione e cambio per l'importazione. Venne soppressa quasi per metà (oltre il 40%) i prezzi fissati dal centro non in base alla redditività del prodotto, prezzi cioè che venivano artificialmente tenuti artificialmente bassi (affitti, trasporti, materie prime, prodotti agricoli, ecc.).

Queste decisioni hanno notevolmente migliorato la struttura economica del paese, eliminato vecchi squilibri e creato condizioni favorevoli per: 1) un rafforzamento del ruolo e della responsabilità del singolo lavoratore e soprattutto dei consigli di gestione; 2) il potenziamento del legame tra l'interesse economico del lavoratore e la qualità del prodotto come momento determinante della intensificazione del lavoro produttivo; 3) una maggiore libertà nella utilizzazione dei fondi di accumulazione da parte delle singole unità economiche con un maggiore, più realistico collegamento con il mercato; 4) l'applicazione del principio del «compenso» al lavoro. L'ammmodernamento tecnologico e la inclusione della Jugoslavia nella divisione internazionale del lavoro.

Adriano Guerra

Dopo un'ampia discussione democratica

La Jugoslavia alla vigilia del congresso comunista

Il peso delle manifestazioni studentesche del giugno scorso - Quel che dicono alcuni sondaggi di opinione - Nessuno contesta la scelta dell'autogestione, ma si cerca il modo di combattere gli squilibri manifestatisi negli ultimi tempi

Di questa analisi però non sono convinti alcuni dei Comitati Centrali repubblicani, qua e là quello croato e sloveno e molte riviste teoriche attorno alle quali operano gruppi di economisti jugoslavi, come ad esempio Ekonomiska Politika. Questa ha criticato esplicitamente le posizioni succennate e che sono state fatte proprie da un documento presentato al Congresso.

Il contrasto — essa è scritto — verte sul fatto se bisogna curare le conseguenze create dall'introduzione della legge di mercato o prevenirle. Per alcuni prevenirle significa ritornare al sistema amministrativo e quindi vanificare tutta la riforma economica e a definitiva ritornare «alla legalizzazione delle deficienze» del progresso tecnico. Per l'espansione, la cosa più importante non è vedere come potranno essere compensati quelli che non riescono a tenere il passo, ma stabilire come questa società potrà appropriarsi più rapidamente delle conquiste del progresso tecnico in quanto come unica possibilità di vivere meglio: singolarmente e collettivamente in tutte le componenti sociali, culturali e di altro ordine.

In realtà, come ha sottolineato anche il segretario generale del Partito Todorovic, uno dei problemi centrali, non solo del congresso ma dell'intera società jugoslava, è rappresentato dal rapporto (a livello delle imprese e delle Repubbliche) tra coloro che non riescono a tenere il passo con la riforma e coloro i quali la realizzano. Questo è un altro dei nodi che il partito deve sciogliere perché spesso nel corso dell'attuazione della nuova politica economica le speranze sociali più che risolverse si sono approfondite.

L'esperienza di questi anni di riforma e il tono del dibattito in questi ultimi mesi, sembrano dimostrare che la questione centrale oggi in Jugoslavia è quella di trovare il giusto equilibrio tra il decentramento, l'autogestione e il coordinamento economico generale, e in modo da evitare un futuro quello che il Presidente del Consiglio di questo paese ha denunciato all'inizio di questo quarto anno di riforma economica e cioè che il governo che egli dirige si trova in una posizione non inviolabile: «Se si immischia, lo scontro tra il limite l'autonomia e di impedire nei fatti la riforma; se non interviene, lo rimproverano altresì di sfuggire alla esigenza e alla necessità di un coordinamento generale dello sviluppo economico del paese».

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Un comunicato del Fronte patriottico greco annuncia la costituzione di una Commissione incaricata a rappresentare il Fronte stesso in Italia. La Commissione, in una dichiarazione firmata da due dei suoi membri, Tala Dracoulis e Dimitris Matis, espone il rinvincibile merito degli antifascisti greci al popolo italiano per l'appoggio fornito alla loro lotta, denuncia l'intensificazione delle repressioni ad opera della tirannia di Atene e sottolinea che «la Resistenza del popolo greco entra oggi in una nuova fase di lotta attiva, nella quale il contributo dell'opinione pubblica internazionale ha dato luogo a forme di spreco irrazionale, contribuendo a provocare talvolta un rallentamento complessivo dello sviluppo

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Costituita la Commissione del Fronte patriottico greco in Italia

Marcello Lazzarini

ISOLOTTO

Diciannove preti si dichiarano

«corresponsabili» con i denunciati

Un forte documento di condanna contro la gerarchia ecclesiastica - Solidarietà con il «moto universale degli oppressi»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. «Siamo convinti che le strutture gerarchiche ed autoritarie della Chiesa non rappresentino a lungo senza la complicità del potere politico e viceversa. Tale complicità all'interno del sistema borghese è logica e naturale. Quello che vediamo qui, che subiamo e che denunciamo, lo vediamo ripetersi in tanti altri paesi. E' una repressione di dimensioni internazionali. Un vero e proprio internazionalismo di un sistema oppressivo. La presa di coscienza e la ascesa delle classi oppresse e oppresse sono inevitabili, in questo stato di cose, lo scontro e la lotta di classe. Noi non abbiamo difficoltà a vedere in questo il segno sempre più chiaro di una nuova civiltà. Corresponsabili con i nostri fratelli denunciati appaiono di partecipare al movimento universale degli oppressi contro i padroni, dei negri contro i razzisti, dei paesi sottosviluppati contro i paesi occidentali. Siamo così uniti a tutti gli uomini che nel mondo cercano e annunciano la nuova civiltà dell'uomo, cioè una civiltà senza classi».

Questa la parte conclusiva di un ampio documento sottoscritto da venti sacerdoti della diocesi fiorentina in segno di solidarietà con la comunità dell'Isolotto.

Il suo significato travalica ampiamente gli aspetti giudiziari della vicenda, in quanto mette in evidenza la solidarietà esistente all'interno della chiesa fiorentina, e non soltanto di essa. Espressa la solidarietà con i cinque sacerdoti e le centinaia di laici denunciati, i firmatari si dichiarano «preti a subire gli stessi rigori della legge canonica e civile e ad essere uniti con tutta l'esperienza dell'Isolotto. L'autorità diocesana ha spesso agito in modo arbitrario». Quindi si denuncia la «falsità di un comunicato della curia fiorentina, nel quale si sostiene che la comunità aveva impedito a mons. Albi di celebrare la messa celebrata in questo — si dice — usando lo stesso linguaggio del codice penale, facilitata e quasi esclusivamente dall'Isolotto (collocare)», si stigmatizza il «sacro persistere dell'arcivescovo», che «dimostra che egli tradisce l'incarico ricevuto dalla magistratura e il continuo controllo della polizia sulla comunità dell'Isolotto e si, soltanto il «palazzo» e lo scagionamento della curia ma mantenuto da parte dei fascisti: «tutte sono avvenute, come si sa, in pieno rispetto alle massime del cardinale Albi con atteggiamenti provocatori, dell'associazione abilitata e della magistratura».

«Il passo di questi giorni», — afferma nel documento — «è la conferma della degenerazione del servizio dell'autorità ecclesiastica».

L'esplicito testo porta le firme di Cesare Bariletti, parroco di S. Eustachio in Acqua; Raffaele Bruno Borchi, parroco di S. Maria del Carmine; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco di S. Maria a Rufina; Carlo Corradi, parroco di S. Maria del Carmine; Paolo Cecchi, ex vice coordinatore dell'Isolotto; Carlo Calamandrei, infermiere fascista all'Isolotto; Carlo Calamandrei, parroco di S. Genesio a Palazzo Tavernuziani; Remo Colaninno, parroco di S. Casimiro in Padule; Vito Marone, parroco

SI ESTENDONO LE LOTTE NELL'ITALIA CENTRALE

Ferma domani tutta l'Umbria Oggi a Siena sciopero generale

«Perché il governo ascolti la voce dell'Umbria è necessaria una forte protesta»

Nostro servizio

PERUGIA, 6. «8 marzo, giornata regionale di lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico dell'Umbria», con scioperi nelle fabbriche, chiusura dei negozi, manifestazioni in piazza, riunioni straordinarie dei Consigli comunali e provinciali. «Perché il governo ascolti la voce dell'Umbria è necessario che il coro di protesta si levi alto e forte»: questa la parola d'ordine contenuta in un appello della giunta comunale di Terni. Una giornata di protesta che anzitutto mira ad impedire i discenti licenziamenti allo Iudificio di Terni e alla Salvati di Foligno.

Già due Consigli provinciali ed una cinquantina di Consigli comunali sono stati convocati per l'8 marzo in seduta straordinaria. CGIL e UIL hanno proclamato tre ore di sciopero in tutte le fabbriche, in tutti i posti di lavoro, anticipando di un'ora l'uscita di ogni turno di lavoro. Soltanto la CISL, con grave atto, isolata, non partecipa alla lotta, batendo in ritirata, con la poco

convincente giustificazione che non serve una lotta a livello regionale e questa va trasferita a livello di tutta l'Italia centrale. Il Comitato regionale del PCI ha ribattuto affermando che non vi è contraddizione tra lotta regionale in Umbria e lotta interregionale a livello dell'Italia centrale ma che oggi «va ripreso in Umbria una lotta giusta in momento giusto» e che non si possono proporre, per sfuggire alla lotta, obiettivi non ancora maturi. Le associazioni dei commercianti e la Confederazione degli artigiani hanno deciso la chiusura dei negozi e delle aziende dalle 17 alle 18. In molte scuole gli studenti hanno deciso di aderire alla giornata di protesta. Sono in programma cinque manifestazioni in altrettanti centri della regione.

Alberto Provantini

SIENA, 6. Domani, in appoggio alla lotta dei disoccupati dell'Amiata, si svolge, indetto dalla CGIL, uno sciopero gene-

rale; migliaia di lavoratori incroceranno quindi le braccia e scenderanno in piazza a manifestare accanto ai disoccupati. Allo sciopero sono interessate le categorie dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del pubblico impiego e gli ospedali. Anche i dipendenti dell'azienda Amas (azienda municipalizzata autotrasporti senese) sciopereranno dalle 11 alle 12. «Lo sciopero», dice un volantino della CGIL - viene fatto per rivendicare la soluzione della vertenza sorta sulla Amiata, la cui gravità è drammaticamente sottolineata dalla presenza, da oltre 10 giorni, nella nostra città di 120 disoccupati della zona attendati alla Lizza».

«La lotta», dice ancora il volantino della CGIL - è tesa a rovesciare scelte che hanno prodotto miliardi di profitto per i padroni, miseria e fame per la popolazione della montagna; la degradazione economica della provincia di Siena; la tendenza al contenimento dei salari e all'accettazione dei ritmi di lavoro».

In migliaia dal Colosseo a SS. Apostoli

Benzinai a Roma da tutta Italia: «Non viviamo con 6 lire al litro»

«Non viviamo con 6 lire al litro»

Provocatorio schieramento di polizia — La FIGISC non ha aderito allo sciopero rinviando ogni decisione all'11 marzo — Lo sciopero è riuscito ovunque — Nessun incidente



Un momento della manifestazione di ieri al centro di Roma.

«I gestori non possono vivere con sei lire al litro». Questa è la parola d'ordine che si levava nel folto corteo di oltre un migliaio di benzinai giunti da tutta Italia ieri a Roma per manifestare contro l'intransigenza del governo che nega loro una giusta soluzione della vertenza.

Il corteo partito dall'EUR ha percorso tutta la via Cristoforo Colombo ed è giunto al Colosseo dove è confluito anche un altro gruppo di gestori di stazioni di servizio. Nel pomeriggio poi la manifestazione è ripresa alle 16.30 con un corteo dal Colosseo a Piazza Santi Apostoli dove si è svolto un comizio.

In un clima molto acceso mi-

gliata e migliaia di gestori di stazioni di servizio con cartelli recanti la provenienza, Modena, Siena, Prato ecc., sono affluiti in Piazza Santi Apostoli presidiata da un provocatorio schieramento di polizia: 10 camionette, 4 gipponi e quattro autoblindo stracarichi di «celerini» con scudi, lunghi bastoni ed elmetti con celata medioevale, a questi vanno aggiunti poi 4 camion di carabinieri.

La manifestazione si è svolta nell'ordine, già sciolto: hanno parlato il segretario nazionale della Federazione gestori, Pelluzzi, il segretario provinciale di Roma, Corona, ed un sindacalista di Modena. Due delegazioni si sono recate alla Camera ed al Senato.

Come è noto, i gestori sono in sciopero dalle 21 di mercoledì sera per rivendicare un aumento del margine utile loro riservato sulla vendita dei carburanti. Il ministero dell'Industria aveva loro proposto un aumento di una lira ogni litro venduto, ma la proposta è stata respinta ed è stata proclamata l'agitazione.

Lo sciopero è stato indetto dal Comitato Intersindacale mentre la FIGISC non ha aderito ed ha rinviato ogni decisione all'11 marzo. Il presidente della FIGISC, D'Andrea, che è stato ricevuto ieri sarà dal ministro dell'Industria Tanassi, parlando con i giornalisti ha dichiarato: «L'insoddisfazione per le offerte fatteci, che non possono certamente risolvere totalmente lo stato di disagio in cui è venuta a trovarsi la categoria».

Lo sciopero è riuscito ovunque in tutto il territorio nazionale con l'eccezione di alcuni episodi da segnalare: quello avvenuto ieri notte verso la zona della Cristoforo Colombo; due persone hanno tagliato i tubi del distributore ESSO al ventesimo chilometro e si sono date alla fuga. Successivamente sono state identificate dai carabinieri.

Incidenti non si segnalano neppure nelle altre città italiane. A Milano i sindacati lombardi aderenti alla FIGISC affermano in un comunicato, che si asterranno da qualsiasi manifestazione fino all'11 marzo, in quanto «l'autorevole mediazione ministeriale permette di non escludere che nel frattempo siano rimosse le ultime difficoltà».

Agitazione per i marittimi

In disarmo 15 navi della flotta Finmare?

Le segreterie delle Federazioni marittime, FILM-CGIL, FILM-CISL, UIM-UIL e Feder-Sindac, si sono riunite per prendere in esame le notizie relative alla riunione tenuta a Roma presso la presidenza del Consiglio dei ministri per l'esame della situazione economica generale e ligure. Nel corso della riunione sarebbero stati affrontati anche i problemi relativi alla Flotta Finmare per la parte che interessa i porti e le attività marittime: a tale proposito sarebbe stata ravvivata l'opportunità di ridurre l'attività delle quattro società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, iniziando dal disarmo di una quindicina di navi.

La notizia ha suscitato viva preoccupazione ed agitazione fra le categorie interessate di tutti i porti italiani ed in particolare Genova, Napoli, Trieste e Venezia. Le segreterie dei sindacati marittimi hanno rivolto un invito al ministro della Marina mercantile affinché, anche a seguito degli impegni a suo tempo assunti, convochi i rappresentanti dei sindacati marittimi per l'esame della situazione.

Qualsiasi disarmo o ridimensionamento — sottolinea un comunicato unitario — sarà respinto dai marittimi interessati tramite tutte le forme consentite di azione sindacale. Le Federazioni marittime ritengono che una politica marinara di interesse nazionale esiga la creazione di una moderna e potente flotta di Stato come strumento indispensabile per la sua realizzazione.

Documento comune sugli Enti

Nuova politica agraria chiedono CGIL-CISL-UIL

Un progetto di riorganizzazione degli Enti di sviluppo in funzione del loro uso quali strumenti di una politica agraria di nuovo tipo è stato elaborato da CGIL, CISL e UIL. L'obiettivo, secondo le considerazioni sindacali, deve essere la creazione di «strutture produttive capaci di assicurare un migliore equilibrio fra domanda e offerta dei prodotti» e nello stesso tempo una più razionale occupazione della manodopera e la parità di reddito fra lavoratori agricoli ed extragricoli. Gli Enti dovranno dunque essere: 1) estesi su tutto il territorio nazionale con limite di competenza di ciascuno alla propria regione; 2) avere il compito di elaborare piani zonali, sostituiti alla iniziativa pri-

Pensioni

l'intervento del ministro Brodolini alla Camera

Il governo accetta soltanto ritocchi

Una dichiarazione dell'on. Mauro Tognoni - E' necessario rivedere il finanziamento perché le rivendicazioni dei lavoratori sono realistiche e possono essere accolte

Il ministro del Lavoro Brodolini ha replicato ieri alla competente commissione della Camera agli intervenuti sul progetto di riforma delle pensioni.

Brodolini non è sceso in dettagli — eppure il dibattito non era stato avaro in questo senso — ma si è tenuto sulle generali. Ha parlato di «dissipazione irresponsabile» (il destinatario dell'attacco avrebbe dovuto essere evidentemente altri, non certo i deputati) e i pareri che sono portatori delle rivendicazioni dei lavoratori. Solo nell'ultima parte del discorso del ministro c'è stata la ammissione che possa esservi bisogno di «alcuni ritocchi» alla legge ma Brodolini ha subito dopo messo le mani avanti asserendo che «è essenziale che non siano variate le basi fondamentali» del provvedimento.

Le «nuove esigenze prospettate saranno — ha detto Brodolini — prese in considerazione senza dimigli preconcipi. L'esame particolareggiato degli articoli e degli emendamenti (solo il PCI e il PSIUP ne hanno presentati) verrà cominciato mercoledì prossimo».

Sulla replica del ministro del Lavoro, il compagno onorevole Mauro Tognoni ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: Brodolini ha rifiutato seppure attenuandone i toni, il giudizio trionfalistico già dato da altri membri del governo sul provvedimento riguardante la riforma pensionaria e l'aumento delle pensioni. Ha riconosciuto che a queste conclusioni si è pervenuti con una serie di apporti tra cui fondamentale è stato quello delle grandi organizzazioni sindacali. Da parte nostra teniamo a riconoscere che non possiamo condividere giudizi eccessivamente esaltativi mentre siamo i primi a sottolineare il ruolo di «alcuni ritocchi» alla legge ma Brodolini ha subito dopo messo le mani avanti asserendo che «è essenziale che non siano variate le basi fondamentali» del provvedimento.

Le «nuove esigenze prospettate saranno — ha detto Brodolini — prese in considerazione senza dimigli preconcipi. L'esame particolareggiato degli articoli e degli emendamenti (solo il PCI e il PSIUP ne hanno presentati) verrà cominciato mercoledì prossimo».

Sulla replica del ministro del Lavoro, il compagno onorevole Mauro Tognoni ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: Brodolini ha rifiutato seppure attenuandone i toni, il giudizio trionfalistico già dato da altri membri del governo sul provvedimento riguardante la riforma pensionaria e l'aumento delle pensioni. Ha riconosciuto che a queste conclusioni si è pervenuti con una serie di apporti tra cui fondamentale è stato quello delle grandi organizzazioni sindacali. Da parte nostra teniamo a riconoscere che non possiamo condividere giudizi eccessivamente esaltativi mentre siamo i primi a sottolineare il ruolo di «alcuni ritocchi» alla legge ma Brodolini ha subito dopo messo le mani avanti asserendo che «è essenziale che non siano variate le basi fondamentali» del provvedimento.

Delegazioni in Parlamento

Coltivatori diretti: rivendicata la parità

Illustrate le richieste della categoria Gli impegni del PCI, PSI e PSIUP

Numerose delegazioni di coltivatori diretti, provenienti dalle province emiliane, toscane e laziali, nominate in numerose assemblee svolte nei giorni scorsi, sono state ricevute ieri dai gruppi parlamentari del PCI, PSI, PSIUP, ai quali hanno fatto presente la volontà espressa dalla categoria di battersi perché siano apportati sostanziali modifiche al disegno di legge sulle pensioni. Le modifiche riguardano in particolare l'equiparazione dell'età pensionabile. I ministri di pensione; la reversibilità; l'aggravio della pensione all'80% dopo 40 anni di contribuzione; ad un reddito convenzionale; l'estensione della assistenza farmaceutica ai pensionati coltivatori diretti.

«Fino al sistema di calcolo attuale nessun coltivatore potrà realizzare una pensione superiore al minimo», è stato chiesto il doppio del contributo base utile per il calcolo della

pensione stessa, in modo da permettere che anche i coltivatori diretti, dopo 15 anni di assicurazione, possano avere una pensione superiore al minimo.

Il gruppo del PCI ha assicurato i delegati che sosterrà tutte le richieste dei coltivatori, presentando degli appositi emendamenti migliorativi alla legge. Le stesse assicurazioni sono state date dal gruppo del PSIUP. Il gruppo del PSI, pur riconoscendo i limiti che la legge ha e la validità delle richieste avanzate dalla categoria, ritiene che ci saranno impedimenti di ordine finanziario per poter accogliere i miglioramenti prospettati; si è comunque impegnato a sostenere parzialmente le richieste avanzate.

I parlamentari della DC si sono rifiutati di ricevere la delegazione contadina; un incaricato del gruppo ha ricevuto una delegazione di cinque coltivatori di favele ai quali non ha preso impegni precisi.

Decisa

al Senato

Iniziativa unitaria per la medicina del lavoro

Un disegno di legge che propone l'attuazione di un servizio di medicina del lavoro, è stato unitariamente approvato dai deputati del lavoro — ha detto il ministro del Lavoro Brodolini — e sarà presentato al Senato dai senatori comunisti delle commissioni Lavoro e Sanità congiuntamente con i senatori del PSIUP, del PSI e indipendenti di sinistra.

I senatori comunisti si sono opposti vigorosamente all'inadeguato inserimento all'ordine del giorno unitario con l'apporto diretto dei lavoratori — ha detto il ministro del Lavoro — e hanno presentato un progetto di legge che ha stimolato pubblicando lo scorso anno per noi propositi e suggerimenti in una apposita rubrica — è stato presentato ieri al Senato dai senatori comunisti delle commissioni Lavoro e Sanità congiuntamente con i senatori del PSIUP, del PSI e indipendenti di sinistra.

I senatori comunisti si sono opposti vigorosamente all'inadeguato inserimento all'ordine del giorno unitario con l'apporto diretto dei lavoratori — ha detto il ministro del Lavoro — e hanno presentato un progetto di legge che ha stimolato pubblicando lo scorso anno per noi propositi e suggerimenti in una apposita rubrica — è stato presentato ieri al Senato dai senatori comunisti delle commissioni Lavoro e Sanità congiuntamente con i senatori del PSIUP, del PSI e indipendenti di sinistra.

Contro la

disoccupazione

Protesta nella Maremma viterbese

VITERBO, 6. Le popolazioni della Maremma viterbese hanno dato vita oggi ad una giornata unitaria di protesta di fronte al crescente impoverimento della zona ormai priva di qualsiasi attività industriale. A Canino, Tarquinia, Tuscania, Montalto i negozi sono rimasti chiusi e bloccata qualsiasi attività. Con l'arresto della produzione alla SBAREC di Montalto — fabbrica occupata dagli operai da 34 giorni — il cui passaggio alla SNA-Viscosa sembra essere un passo verso un prossimo smantellamento; con la chiusura del conservificio Lotti e con la sospensione dell'attività produttiva all'oleificio Etruria di Tarquinia, la situazione è diventata tesa.

Al comizio di Montalto di Castro di questa mattina vi è stata una massiccia partecipazione, hanno parlato i rappresentanti della CGIL, CISL e della UIL. Era presente la compagna Marisa Rodano. Per domani mattina sulla preoccupante situazione esistente nella Maremma è previsto un incontro al Ministero delle partecipazioni statali al quale prenderanno parte i sindacati e i parlamentari del Lazio. La compagna Rodano, in un'interrogazione sulla SBAREC al ministro delle Partecipazioni statali, chiede di sapere se non si ritenga opportuno annullare ogni trattativa con la SNA-Viscosa e riprendere invece il programma di potenziamento della fabbrica.

Isola Liri

Successo della CGIL alle Carriere meridionali

ISOLA LIRI, 6. Si sono svolte alle Carriere Meridionali di Isola Liri, uno dei maggiori complessi carcerari del centro-sud, le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna.

Su 470 voti validi, 401 sono andati alla CGIL, che ha anche ottenuto 5 seggi (uno in più della precedente elezione); alla CISL sono andati 69 voti e un seggio (uno in meno).

Intervento di Cernik al congresso sindacale

Il primo ministro ribadisce che il governo è deciso ad applicare i principi contenuti nella sua dichiarazione programmatica - Messaggi della CGIL e dei sindacati sovietici

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 6. Al VII Congresso dei sindacati cecoslovacchi — che si concluderà domani dopo quattro giorni di dibattito — ha parlato oggi il primo ministro Oldřich Cernik il quale ha affermato che «il governo è

deciso ad applicare gradualmente tutti i principi contenuti nella sua dichiarazione programmatica basata sulla risoluzione di novembre del Comitato centrale del PCC, ed ha ribadito che «la legge proteggerà i cittadini». Egli ha quindi ampiamente parlato delle questioni economiche, particolarmente della riforma della legge sulle aziende socialiste.

Cernik ha criticato quelle opinioni secondo cui accentuando le funzioni dello Stato si creerebbe una burocrazia di direzione della direzione burocratica della economia. Egli ha affermato che «l'essenza della riforma economica è legata alla simbiosi fra piano e mercato». Il primo ministro ha nel contempo respinto le opinioni secondo cui la Cecoslovacchia abbandonerebbe la economia pianificata lasciando libera la libera azione di mercato con il pericolo di un ritorno ai sistemi capitalistici nella direzione dell'economia.

Lettera alla CGIL dei sindacati cecoslovacchi

RIBADITA LA PIENA ADESIONE ALLO SFORZO DI COSTRUZIONE DEL SOCIALISMO — FIDUCIA NEL PARTITO COMUNISTA — CONDANNA DELL'INTERVENTO DI AGOSTO E POSTA DI CONTATTI CON TUTTI I SINDACATI ADERENTI ALLA FSM

La CGIL ha ricevuto una lettera dei sindacati cecchi, che hanno tenuto, recentemente il loro congresso a Praga in vista del più ampio congresso dei sindacati sia cecchi che slovacchi, in corso in questi giorni. Lettere analoghe sono state spedite a tutte le centrali che aderiscono alla Federazione sindacale mondiale. Nel documento si dichiara che «la classe operaia della Cecoslovacchia si è impegnata a sostenere la costruzione della costruzione del socialismo nel nostro paese».

«Ci potranno essere — si aggiunge — delle differenze su alcuni punti di vista riguardanti il modo di agire e i mezzi da impiegare per l'attuazione di una società socialista avanzata, ma siamo d'accordo sullo scopo da raggiungere. Abbiamo fiducia in noi come noi l'abbiamo in voi e siete sicuri che faremo tutto il possibile per edificare nella nostra patria, per il nostro popolo, una società basata sui principi della democrazia, dell'umanesimo e della verità, ciò che corrisponde alle nostre tradizioni e alle nostre condizioni».

«Il nostro popolo e tutti gli iscritti ai sindacati del nostro paese — prosegue la lettera, dopo aver sottolineato che gli interessi del nostro paese sono in pericolo il socialismo in Cecoslovacchia — hanno unito e riposto ogni loro desiderio e speranza nel partito comunista cecoslovacco. Il partito dei comunisti cecoslovacchi ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi nei quali è stata superata con successo la crisi del partito, il partito ha passato attraverso i metodi burocratici, autoritari e non leninisti avvenuti nel periodo precedente al gennaio ha prodotto una grave crisi nel partito comunista cecoslovacco. E' un rapporto di fiducia che ha raggiunto il suo punto culminante nel mese di gennaio dello scorso anno. Durante i mesi

Unità e lotta popolare per la democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nel paese

Oggi alle 17,30 tutti al Colosseo

Dopo il corteo, in piazza S. Giovanni, alle 18,30 parleranno Ferruccio Parri, Enrico Berlinguer e Tullio Vecchietti - Carovane di auto e di pullman con bandiere e striscioni dai quartieri della città e centri della regione



Ferruccio Parri



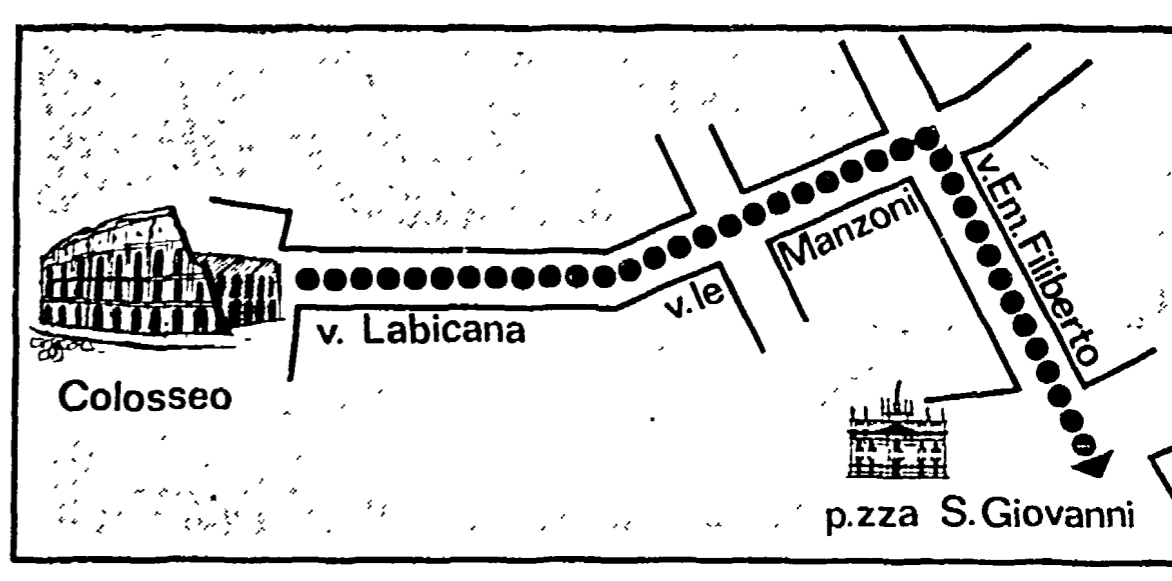
Enrico Berlinguer



Tullio Vecchietti

L'APPUNTAMENTO dei democratici, dei lavoratori, dei giovani, degli studenti e per le ore 17,30 al Colosseo: da qui si muoverà il corteo popolare che raggiungerà piazza San Giovanni dove, alle ore 18,30, si terrà il comizio unitario. Parleranno: Ferruccio Parri, il segretario «Maurizio» del gruppo giornale della Resistenza, Enrico Berlinguer per il PCI e Tullio Vecchietti per il PSIUP.

Quella di oggi sarà una grande giornata per tutti i democratici romani e del Lazio, una giornata di lotta e di protesta in difesa della pace, per la democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nel paese; una possibile risposta, unitaria e di forza, alle violenze politiche e ai tentativi autoritari delle forze reazionarie.



La lista unitaria ha conquistato tre seggi fra gli operai e il 23% dei voti fra gli impiegati

Splendida vittoria CGIL alla Fiat malgrado il ricatto del monopolio

Da dodici anni la FIOM non si presentava alle elezioni della commissione interna - Entusiasmo fra i lavoratori - Tracollo della UIL e del sindacato padronale - Avanzata anche alla RICAM - Successo della lotta alla Viscuso - Provocazione alla SACET

A Termini per il ritardo dei treni Protestano i pendolari



Si sono stesi sui binari per protesta i lavoratori pendolari di Anzio e Nettuno. Ogni sera il treno che dovrebbe portarli a casa dopo una giornata di lavoro parte con un'ora o più di ritardo ed impedisce loro di rientrare a casa. Per un po' di tempo si sono mossi sui binari, dove sono rimasti fino all'ultimo, ma i graditi e le attività della polizia di Farfa, stolti, prendendo la loro protesta.

Allarme ieri mattina per la scomparsa di due bimbi di sei anni Niente kidnapping Avevano marinato l'asilo

Ritrovati a 3 km. da casa - Scomparso da 2 giorni un ragazzino di 13 anni

Non era un kidnapping - I due bimbi non erano stati rapiti, ma soltanto avevano deciso di marciare l'asilo e di andare a giocare nel parco. A quasi tre chilometri da casa, i due bimbi che giocavano in viale Maresciallo Pilsudsky. Erano proprio loro, David e Jean, che sono stati subito ritrovati a casa. Ai genitori, poi, hanno spiegato che erano proprio stati di andare a scuola e avevano preferito fare una lunga passeggiata. Infatti li hanno trovati a quasi tre chilometri da casa.

Un morto e due feriti in auto contro pullman

Tragico incidente sul Raccordo anulare

Hanno detto FIOM-CGIL i mille e cinquecento dipendenti della FIAT romana. La lista unitaria ha conquistato la maggioranza (400 voti, 46 per cento) e tre seggi tra gli operai: un risultato magnifico se si pensa che da dodici anni ormai il sindacato unitario non si presentava alle elezioni per la Commissione interna. Affermazione anche tra gli impiegati: la lista della FIOM ha ottenuto 106 voti (22,8 per cento). Ma era stata presentata in precedenza. Abbiamo subito per anni ed anni adesso non abbiamo più paura, avevano spiegato giorni orsono i candidati della FIOM-CGIL, avevano sottolineato tutti quei lavoratori che si erano battuti, contro i ricatti e le intimidazioni dei dirigenti della filiale del monopolio dell'auto, perché finalmente fossero presentate le liste unitarie. La paura è passata davvero, i ricatti e le minacce del monopolio sono stati sconfitti. Gli impiegati della filiale di viale Manzoni e del complesso di Grottole, e dell'EUR hanno espresso chiaramente la loro scelta, politica e sindacale.

I risultati parlano un linguaggio quanto mai chiaro, il gruppo di lavoro della FIOM-CGIL tra gli operai, fanno riscattare i traicoli dell'UIL e della SIDA. Il sindacato socialista democratico, che aveva 300 voti e tre seggi, ne ha presi solo 54 e non ha ottenuto nemmeno un seggio; il sindacato padronale, è passato da 264 voti e 2 seggi a 117 voti e 1 seggio. La CGIL, invece, pur mantenendo praticamente i voti (125 contro 126) e il seggio, ha perduto quattro punti in percentuale.

Ecco, comunque, i risultati tra gli operai: FIOM: 400 voti, 46,1 per cento; UIL: 117 voti, 12,5 per cento; SIDA: 54 voti, 5,8 per cento; RICAM: 19 voti, 2,1 per cento; SACET: 27 voti, 2,8 per cento; ULR: 2; ULR: 2.

Un ragazzino di tredici anni è scomparso dall'altro ieri dalla sua abitazione. Gli Zaffaroni, questo il nome dello studente, che abita a Palestrina in contrada Quadrella, era uscito regolarmente l'altro ieri da scuola e aveva perso la chiave della casa che doveva portarlo fin sotto casa. Un giovane, Marco Cuorchia, che doveva recarsi a visitarlo gli ha offerto un passaggio in auto e lo ha lasciato proprio alle soglie di casa. Da allora praticamente si perdono le tracce del ragazzino e le indagini sono condotte dai carabinieri di Palestrina.

Un morto e due feriti in auto contro pullman

Tragico incidente sul Raccordo anulare

Un morto e due feriti in auto contro pullman

I sette studenti sospesi al liceo Tasso

LI HANNO ANCHE DENUNCIATI

Colpevoli di aver occupato il 1. marzo l'istituto per protestare contro le violenze poliziesche - Il linguaggio da questurino del vice preside - Dopo la serrata al Duca d'Aosta un insegnante ha aggredito a calci e pugni alcuni giovani - Assemblea di assistenti - Ridimensionati i danni nell'Università



Due ragazze del Tasso durante l'occupazione della scuola, che ha parlato alla denuncia di sette studenti.

Oggi si apre il congresso all'EUR I giovani dc contro i gruppi di potere

Il dato più interessante del congresso della DC romana, che si apre alle 11 di oggi nell'Aula Magna del Palazzo dei Congressi dell'EUR, è senza dubbio la rivolta dei gruppi giovanili contro la direzione moderata del comitato romano e contro la politica della Giunta esecutiva di centro-sinistra. L'effetto più evidente del fermento esistente all'interno della DC è la scissione verificata nel gruppo che fa capo all'attuale segretario del comitato romano, Giorgio Napolitano, da cui si è staccato un folto gruppo di giovani, capeggiato dal responsabile del movimento giovanile, Roberto Rocchi, che presenterà una propria lista autonoma.

«Dopo le clamorose affermazioni ottenute dalla FIOM alla Fatme, alla Viscuso, al Raccordo Anulare, solo per citare le più recenti ed importanti elezioni di Commissioni interne, questo risultato della FIAT conferma il fatto che il gruppo di lavoro della FIOM-CGIL tra i lavoratori romani».

RICAM - Anche alla RICAM, un'azienda d'abbigliamento di Pomezia dove sono occupate giovanissime operai, la lista unitaria ha ottenuto un grande successo, capovolgendo completamente le precedenti posizioni. Essa ha ottenuto infatti 101 voti (62,7 per cento) contro i 55 delle scorse elezioni (29,4 per cento), conquistando tre seggi (1). La CISL è passata invece da 132 voti (70,7 per cento) a 70 voti (37,3 per cento).

Un morto e due feriti in auto contro pullman

Tragico incidente sul Raccordo anulare

Un morto e due feriti in auto contro pullman

Non bastavano le sospensioni, li hanno anche denunciati. Sette studenti, colpevoli di aver occupato sabato scorso il liceo «Tasso» per protestare contro le violenze poliziesche e l'invasione militare dell'Ateneo, sono stati denunciati dalla polizia per occupazione di edificio pubblico e alla Procura della Repubblica del tribunale dei minorenni, Giovanni Forti, Giovanni Cagnola e Alessandra Tocco, di 14 anni, Michele Boin, di 13 anni, Daria Pozzi, Elvira Manisco e Carla De Benedetti, di 16 anni, furono fermati il 1. marzo e portati al vicino commissariato alcuni agenti che, chiamati dal preside avevano fatto irruzione nell'istituto. La notizia della denuncia è giunta ai genitori contemporaneamente alla notizia della sospensione per 5 giorni, decisa dal consiglio dei professori, presieduto dal vice preside sulla base, come è solito da una legge fascista. Il consiglio dei professori - ha precisato con un linguaggio da questurino il vice preside - ha inflitto la punizione perché la polizia trovò i sette studenti in flagranza reato. Le autorità scolastiche - ha aggiunto - avevano ordinato di cessare l'occupazione, ma non erano state ascoltate. Per questa grave infrazione al regolamento scolastico sono stati sospesi ed è stato immediatamente informato il Procuratore. I compagni dei sette studenti colpiti dalla repressione stanno raccogliendo firme per contestare contro il provvedimento disciplinare e il tono autoritario che il vice preside e gli insegnanti più reazionari vorrebbero imporre nel liceo.

Atmosfera poliziesca anche in altre scuole. Il preside dell'Istituto professionale «Duca d'Aosta» in via Taranto ha compiuto la serrata ieri mattina agli studenti hanno trovato i cancelli ed invano hanno chiesto di poter entrare. Il giorno precedente una lotta che si era occupata la scuola come primo momento di lotta per il riconoscimento del diploma dei professionisti e per la ristrutturazione dell'istituto. La lotta che si è accesa a quella dell'altro professionale occupato a Roma, il «De Amicis», ma mercoledì l'occupazione era stata bruscamente interrotta dall'arrivo della polizia, immediatamente chiamata dal preside. Ieri per tutta risposta alle illegittime lotte degli studenti, la polizia ha sempre nella mattinata, mentre gli studenti protestavano per il provvedimento di un gruppo di professori, alcuni ed esultanti, altri scontenti, si sono rimmesse le studentesche e minacce di studenti mentre uno di essi, Marco Banno, non si è limitato alle parole ed ha commesso un atto di violenza e calpestando alcuni ragazzi (che si sono dovuti far medicare alle ospedali). La polizia, davanti all'istituto, ha assistito immobile, gli studenti si sono rimmessi a discutere e denunciarne l'insensatezza.

Gli studenti del liceo artistico di via Ripetta, Giuseppina e via Casale Mercede hanno deciso di interrompere l'occupazione, e questo ha permesso alla polizia di intervenire. L'occupazione era stata interrotta da un gruppo di professori, alcuni ed esultanti, altri scontenti, si sono rimmesse le studentesche e minacce di studenti mentre uno di essi, Marco Banno, non si è limitato alle parole ed ha commesso un atto di violenza e calpestando alcuni ragazzi (che si sono dovuti far medicare alle ospedali). La polizia, davanti all'istituto, ha assistito immobile, gli studenti si sono rimmessi a discutere e denunciarne l'insensatezza.

Un morto e due feriti in auto contro pullman

Tragico incidente sul Raccordo anulare

Un morto e due feriti in auto contro pullman

Domani e domenica due giorni di impegni e di lavoro nella città e nei centri della provincia. Si svolgono infatti due dibattiti straordinari dell'Unità e dell'Unità, in difesa della democrazia nelle fabbriche e nelle scuole. All'elenco degli impegni pubblicati nei giorni scorsi, aggiungiamo: domani, Palazzo G. no Capponi, 100 copie; Polstra piazza Verdi, 80; Presidenza Sociale 100, si sono impegnati, alla diffusione anche gli «amici dell'Unità» e i diseredati (comuni). Per domenica ecco gli impegni: Tor di Sch. av. 250; Palastrina 120; Fiano 80; Marino 80; Pietralata 350.

Per domani e domenica Nuovi impegni degli «amici dell'Unità»

Incontri dell'8 marzo all'Apollon

Domani, in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, si svolgeranno a Roma e provincia dibattiti di manifestazione e di assemblee. Un incontro si terrà all'Apollon (ore 17), organizzato dalle donne che occupano lo stabilimento, assieme ai loro compagni, per un'ora, ormai da dieci mesi. Ad esso parteciperanno delegazioni di operai e operai della FATME, in lotta per miglioramenti sul coltino, dell'Istituto Luce, anch'esso occupato, della zona Tiburtina, di numerosi quartieri. Presenterà la compagna senatrice Marisa Rodano.

E' nata Francesca

E' nata Francesca

E' nata Francesca

E' nata Francesca



A cinquant'anni dalla fondazione

Russi tedeschi e italiani di fronte all'Internazionale

La Federazione giovanile socialista alle sezioni: «L'atto con cui Lenin ci chiama a congresso è il migliore decreto di abilitazione morale e politica che poteva essere compilato per noi, guardie giovani del socialismo comunista internazionale!» - Il messaggio di

Oddino Morgari



Un'immagine del I Congresso dell'Internazionale comunista tenutosi a Mosca nel marzo del 1919.

Pochi mesi dopo la fondazione della Terza Internazionale, Leone Trocki scrisse: «Se oggi Mosca è il centro della Terza Internazionale domani — ne siamo profondamente convinti — questo centro si sposterà in Occidente: a Berlino, Parigi, Londra. Per quanto gioiosamente il proletariato russo accoglierà i rappresentanti della classe operaia del mondo tra le mura del Cremlino, esso invierà con ancora più gioia i suoi rappresentanti al secondo Congresso dell'Internazionale comunista in uno dei centri dell'Europa occidentale. Infatti in un congresso comunista internazionale a Berlino o a Parigi significherà il completo trionfo della rivoluzione proletaria in Europa e probabilmente in tutto il mondo.»

Germania, ne sarà il segretario. E in fondo, tutto il problema storico di un giudizio sulla Terza Internazionale, nasce di qui: dal fatto che — e non certo per colpa dei bolscevichi — la rivoluzione non si estese all'Europa centrale e occidentale e la prevalenza russa, di movimento e di Stato, non fece non accrescersi, modificando profondamente la struttura organica.

E' però ancora da vedere se, all'origine stessa, la questione non fosse già, se non posta, adombrata, soprattutto per quanto concerne il modello di rivoluzione, la trasferibilità dell'esperienza del potere bolscevico in altri paesi industrialmente più avanzati e ricchi di una «società civile» ben altrimenti complessa. In effetti, dobbiamo rifarci a Rosa Luxemburg per scorgere la prima impostazione problematica di questo rapporto. Nel suo saggio su «La rivoluzione russa», pubblicato postumo da Paul Lev, la Luxemburg scriveva infatti: «Sarebbe chiedere a Lenin e compagni opera sovranamente se si esigesse che in queste condizioni si creasse quasi per incanto la migliore democrazia, il modello di dittatu-

ra del proletariato e di una fiorente economia socialista. Con il loro atteggiamento decisamente rivoluzionario, con la loro esemplare energia e la loro inerrabile fedeltà al socialismo internazionale, essi hanno fatto quanto veramente era da farsi... Il pericolo comincia nel momento in cui, facendo di necessità virtù, essi fissano teoricamente in tutti i dettagli la tattica a cui sono costretti da queste fatali condizioni e vogliono raccomandarla come modello di tattica socialista, all'imitazione del proletariato internazionale...»

Per questo la Luxemburg stessa, prima morire, raccomandò ai compagni del partito comunista tedesco di opporsi alla creazione della Terza Internazionale sinché il comunismo non si fosse sviluppato in Germania, in Italia, in Francia. Ed Eberlein portò appunto a Mosca queste obiezioni, astenendosi anche sulla votazione che il 3 marzo, su proposta dei delegati dell'Austria, dell'Ungheria e della federazione balcanica, decise la formale costituzione della nuova Internazionale. Ciò che avvenne il 4 marzo 1919.

Ma era possibile davvero differire questo passo? Quando Trocki lesse le parole fiammanti del Manifesto che suggeriva la nascita del nuovo organismo, ciò che balzava, e giustamente, in primo piano era la necessità di una centralizzazione del movimento in una situazione di battaglia aperta in tutta l'Europa. Se ne voleva una testimonianza storica precisa non abbiamo che a rifarci al richiamo che la fondazione della Terza Internazionale ebbe in Italia, in un partito che comunista certo non era ma in cui persino vedeva e lo dicevano i suoi interventi alla Camera — nella questione dell'atteggiamento verso la Russia dei Sovieti la discriminazione essenziale tra la classe operaia, le sue speranze, le sue rivendicazioni, e la volontà di conservazione delle vecchie classi dirigenti.

Gli italiani non parteciparono al primo Congresso dell'Internazionale: ma poterono giungere a Mosca l'adesione era fuori discussione. Alla metà di febbraio Oddino Morgari, che era una sorta di «ministro degli Esteri» del Psi, manda a Lenin un biglietto: «Sono delegato ufficialmente dal Partito socialista italiano per esprimere al bolscevismo la solidarietà senza riserve, entusiasta e riconoscente, del partito e del proletariato cosente italiano. Spero di essere in Russia tra breve... Il popolare socialista torinese si fermerà invece in Ungheria, non riuscendo a proseguire per la Russia, isolata dall'Occidente. Abbiamo però parecchi segni del fervore con cui l'avvenimento viene salutato, e il più importante è quello che recano i giovani, entusiasti dell'appello che Lenin ha lanciato per la nuova Internazionale». Luigi Pranno, segretario della Federazione giovanile socialista (che due anni dopo passerà quasi in blocco al Pci) inviò una circolare alle varie sezioni dove si possono leggere queste frasi: «L'atto con cui Lenin ci chiama a congresso è il miglior decreto di abilitazione morale e politica che poteva essere compilato per noi, guardie giovani del socialismo comunista internazionale». «Comunisti del mondo, giovani e adulti, a congresso!»

Ma è il tipo di adesione politica del Psi che conviene sottolineare. Il socialismo italiano è ormai nettamente distaccato dalla socialdemocrazia. Alla conferenza di Berna è stato mandato Casa-

lini, ma soltanto come osservatore poiché tutta la direzione del Psi, massimalista, è orientata a una rottura con il «Bureau» socialista e favorevole a un nuovo raggruppamento rivoluzionario internazionale. Le notizie che giungono da Mosca sono scarse. Soltanto il 18 marzo l'Avanti! dà notizia della fondazione della Terza Internazionale, mentre i deputati socialisti in parlamento sviluppano una vasta polemica contro il governo Orlando e la politica dell'Intesa di aggressione alla Russia dei Sovieti. E quando si riunisce, il giorno

della sua instaurazione attraverso la presa violenta del potere. Del resto — e questo è un tema in generale non abbastanza approfondito dalla riflessione storica — il rapporto tra i grandi movimenti socialisti dell'Europa occidentale e la Terza Internazionale (e la Repubblica dei Sovieti) si collocava non soltanto come rapporto di imitazione, di modello, di paradigma ideale — anche se la questione di una differenziazione, e di una autonomia effettiva, sarebbe presto saltata fuori — ma come un problema di aiuto immediato reciproco. Questo aiuto ci fu e fu enorme. Da un canto, tutto lo sviluppo che conobbe nel 1919-20 il movimento operaio, socialista e rivoluzionario — compresa la fondazione di partiti comunisti di massa, ancorché minoritari, che si radicarono nella vita dei rispettivi paesi — sarebbe stato inconcepibile, nell'Europa del primo dopoguerra, senza la presenza della Russia e lo stimolo del Komintern; dall'altro, l'azione dei marinai, dei portuali, dei marittimi inglesi, degli operai, dei soldati e marziali rivoluzionari francesi, del Psi, dei sindacati, delle masse operaie e contadine italiane, fu un fattore di primissimo piano nel frustrare i tentativi delle classi dirigenti dell'Intesa di strozzare nella culla (per usare una famosa espressione churchilliana) la giovane repubblica di Lenin.

Paolo Spriano

Geografia

La nuova edizione dell'Atlante del T.C.I.

Il nuovo volto del nostro mondo

Una pubblicazione fra le migliori - Trasformato in questi anni l'aspetto cartografico di interi continenti - Il contributo informativo degli scienziati sovietici

E' stato recentemente posto in vendita il nuovo Atlante Internazionale del Touring Club Italiano. L'opera si compone di due volumi: l'atlante, di grande formato, con 173 pagine di cartografia a 6 colori, e l'indice, più ridotto e maneggevole, di circa 1000 pagine comprendente duecentocinquanta voci, questa l'ultima edizione a cui è giunta la pubblicazione che, con gli atlanti sovietici e americani, è considerata la migliore del mondo. L'altissimo livello grafico e artistico, che deriva anzitutto dall'utilizzazione, per la stampa, di incisioni su pietra, è stato mantenuto anche in questa edizione, per molti aspetti nuova poiché vi è fedelmente registrata la trasformazione politica della situazione mondiale e dei singoli paesi e ogni dato emerso dalle sempre più approfondite conoscenze geografiche del nostro pianeta. Il lavoro di raccolta, di selezione, di controllo delle informazioni è durato 12 anni, sotto la direzione di Manlio Castiglioni, luminosa figura di studioso e di antifascista, ed è stato continuato alla sua morte da Sandro Toniolo.

La successione delle tavole dell'atlante, che compongono una superficie di circa 20 metri quadrati, è stata trasformata in base alle divisione delle parti del mondo: Europa, Asia, Africa, America e Oceania. Per ciascuna di esse sono state premesse le carte generali, fisica e politica; seguono le carte a scala maggiore, ordinate per grandi regioni, per stati e territori, in modo da evitare, per quanto possibile, che una unità politica o amministrativa sia trattata parzialmente in tavole diverse. Quattro sono i gruppi fondamentali in cui si dividono le mappe: un primo, definito «generale», che descrive il mondo e ogni sua singola parte; seguito dalle carte «rassuntive», che comprendono, a scala media, intere regioni di primaria importanza (per es., Penisola Iberica, Europa centrale); il terzo gruppo è quello delle carte «fondamentali», generalmente a scala doppia o tripla delle precedenti;

a. n.

Movimento operaio

Linguistica

Semantica del linguaggio biblico

La teologia moderna ha usato e valutato erroneamente il materiale linguistico della Bibbia. Le cattive interpretazioni che ne sono state date sono da attribuirsi da una parte alla tendenziosità dei teologi, dall'altra all'inadeguatezza degli strumenti d'indagine: queste le tesi di J. Barr (James Barr, Semantica del linguaggio biblico. Introduzione e traduzione di Paolo Sacchi, Il Mulino, Bologna 1968, pagg. 7407, L. 5.555). La Bibbia ci è sempre stata presentata come un insieme unitario: per salvare questo criterio di fondo ogni passo veniva interpretato in funzione della totalità compiuta in sé perfetta, con lo scopo, cioè, di non far comparire il messaggio del Cristo diverso da quello di Giovanni e questo diverso a sua volta da quello di Paolo e così via.

In realtà — afferma il Barr — la Bibbia presenta naturali divisioni per il semplice motivo che essa è un insieme letterario e quindi una tradizione composta in linguaggio umano. In secondo luogo gli studi linguistici condotti su Testi Sacri si trovano in una posizione assai precaria: gli eretici, che, ormai da oltre un secolo, si conducono in ambito ideologico; la mancanza inoltre di un'interazione disciplinare, di un fruttifero impiego delle tecniche usate dalla linguistica generale, ha isolato le indagini bibliche in un'area in cui regna ancora il diletantismo e la scientificità del metodo.

Barr intende proporre un'indagine semantica della lingua biblica, non per costruire un modello di correttezza scientifica ma per dimostrare gli errori che abbiamo appena accennato: si tratta perciò di un lavoro critico e negativo.

Per evitare interpretazioni imprecisate che si artano nel testo, l'Autore dichiara di volersi attenere esclusivamente alla visione linguistica del problema ed evitare di aggiungere questo o quel elemento dalle sue e dei teologi, sociologia ecc. in modo da formulare conclusioni sempre verificabili, senza concedere nulla a quella genericità astratta che è tipica di certa critica letteraria.

Sulla linea di questo atteggiamento programmatico, il Barr dichiara immediatamente non veritiera la proposizione secondo cui la lingua ebraica sarebbe uno strumento particolarmente adatto ad esprimere concetti teologici. Questa affermazione, che effettivamente ci pare costruita a posteriori, deriva dalla teoria di tipo idealistico, secondo cui ogni lingua sarebbe il riflesso delle attività psicologiche del popolo che la parla: ma il Barr fa giustamente notare che questa ipotesi non è mai stata validamente e sufficientemente dimostrata. Da questa prima obiezione ne deriva una seconda: non è legittimo derivare da affermazioni dogmatiche dei principi da applicarsi estensivamente.

senza la garanzia di una verifica. Voler, ad esempio, attribuire al pensiero ebraico un certo dinamismo per la particolare natura dei verbi della lingua ebraica non è una buona argomentazione se prima non sia dimostrato che non esistono altri sistemi linguistici le cui forme verbali abbiano le stesse caratteristiche dei verbi ebraici.

Passando alla critica della teoria alla critica del metodo, Barr formula le seguenti riflessioni: una tecnica la cui portata va scalfata, o comunque limitata, è l'indagine etimologica. Questa non è uno strumento adatto a cogliere, senz'altro tutto, il significato centrale di una parola. L'etimologia è storia: ma nella storia si modificano i rapporti tra le parole e, con questi, anche il loro significato. Non si può quindi affermare che certi che il significato etimologico di un termine biblico sia sempre quello fondamentale rispetto ad altri significati secondari portati dall'evoluzione nel tempo. Il significato deve essere fondato sulla coscienza linguistica sociale messa in relazione all'uso (pag. 225).

Non solo il significato di una parola (in particolare modo quando si tratta di un concetto teologico) non può essere interpretato mediante l'esame di quella parola presa isolatamente. La analisi (ma qui il Barr non ci dice nulla di nuovo) deve avvenire a livello di frase.

Il Barr continua il suo esame dichiarando tra l'altro, che inservibile il famoso Dizionario Teologico del Kittel) moltiplicando le analisi semantiche per pagine e pagine con una straordinaria ricerca di esempi e mostrandoci perfettamente a suo agio nel maneggio della lingua ebraica.

A questo punto è bene chiarire che l'Autore non ci sembra avere tutte le carte in regola con la moderna scienza linguistica. Ha giustamente rilevato Paolo Sacchi nell'acuta nota introduttiva che il Barr non tiene conto delle cosiddette aree semantiche. In altre parole, prima di passare a considerare la frase per chiarire il significato di un termine semantico, l'Autore avrebbe dovuto prendere in considerazione le connessioni che intercorrono tra una parola e tutte le altre che, occupando nel sistema posizionale, delimitano l'area dei significati dell'unità presa in esame.

A parte quest'obiezione (che può in parte essere giustificata col fatto che il volume fu pubblicato otto anni fa) ci sembra che le mediate pagine di James Barr siano un salutare innesco per il lettore a rivedere tutta una serie di considerazioni che la teologia moderna (in un atteggiamento in cui non si sa se prevalga la mala fede o l'ignoranza) tendeva a far passare come acquisite e risolte una volta per tutte.

Sergio Scalise

Rai-Tv

Controcannale

L'UOMO E IL CALCOLATORE. Non un'operazione ma abbastanza sulla propria insensibilità dimostrata dai programmi nel collocare una rubrica come Orizzonti della scienza e della tecnica in una posizione che ne consente l'ascolto solo a una parte fortemente limitata del pubblico televisivo. Le ragioni di questa decisione non possono che derivare da una radicale e paternalistica sfiducia negli interessi dei telespettatori nella scelta dei temi e nella scelta dei contenuti. Infatti, Giulio Macchi e i suoi collaboratori hanno compiuto progressi sensibili nel tempo — una cosa non scritta a conquistare una migliore collocazione della rubrica.

A testimoniare l'entità e la qualità di questi sforzi sta anche l'ultimo numero di Orizzonti: in particolare, la rubrica sui rapporti tra uomo e il calcolatore, appena cominciata dall'inchiesta, è stata portata a conclusione da un giornalista televisivo che già in altre occasioni ha dimostrato non solo la sua cura nel trattare argomenti scientifici, ma anche la sua capacità di rendere questi argomenti spesso addirittura appassionanti, nonostante la loro evidente difficoltà. Paolo Mucci era la trasmissione di un'ora sulla memoria che alcuni telespettatori, forse, ricorderanno. Questa trasmissione fu presentata in un'occasione di una «settimana internazionale» di televisione a Praga e ottenne una menzione speciale: ma quel che è più significativo è che essa fu accolta con un buon applauso dei giornalisti e del pubblico, nonostante quasi tutti i presenti fossero stati costretti a seguire il commento parlato e a resistere in silenzio alla traduzione simultanea delle interpreti in varie lingue.

Ma fatica, pensiero evidente, di chi spettatori, era stata ben ricompensata.

g. c.

Programmi

Televisione 1.

- 12.30 SAPERE. Corso di francese.
- 13.00 IN CASA. La musica curata da Bruno Modugno riprende oggi le trasmissioni. Tra i servizi previsti per il prossimo numero se n'è uno nel corso del quale quattro donne di diversa età ed origine sociale riasumeranno le loro esperienze.
- 13.30 TELEGIORNALE.
- 17.00 LANTERNA MAGICA.
- 17.30 TELEGIORNALE.
- 17.50 LA TV DEI RAGAZZI. Due puntate delle rubriche «Vangelo vivo» e «L'Amico libro».
- 18.15 CONCERTO. Il complesso vocale André Bello dell'Università cattolica di Caracas eseguirà brani di compositori venezuelani.
- 19.15 SAPERE. «I segreti degli animali» a cura di Loren Eiseley (2 puntate).
- 19.15 TELEGIORNALE SPORT. Cronache Italiane. Oggi al Parlamento.
- 20.30 TELEGIORNALE.
- 21.00 TV 7.
- 22.00 VIVERE INSIEME. Con l'originale di Vladimir Capoli «Il coraggio» la rubrica affronta un tema altre volte trattato in altre forme: la tendenza della gente a «farsi i fatti propri». L'episodio narrato, ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto, si impegna su un uxorielito avvenuto sotto gli occhi di molte persone. Recitano, tra gli altri, Anna Miserocchi e Gianni Musy; la regia è di Piero Nelli.
- 23.00 TELEGIORNALE.

Televisione 2.

- 18.30 SAPERE. Corso di inglese.
- 21.00 TELEGIORNALE.
- 21.15 NERO WOLFE. Ha inizio un nuovo racconto della serie dal titolo «Circuito chiuso». La vicenda parte dall'incarico conferito a Nero Wolfe da un uomo d'affari, Otto Zarelli, che sospetta un omicidio. Sotto la direzione di Giuliana Berlinguer, oltre ad altri interpreti fissi, Tino Buzzelli e Paolo Ferrari, recitano Romina Power e Mario Pisu.
- 22.10 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO. Due dei servizi della rubrica sono dedicati all'attore Michele Piccoli e al regista Carlo Lizzani.

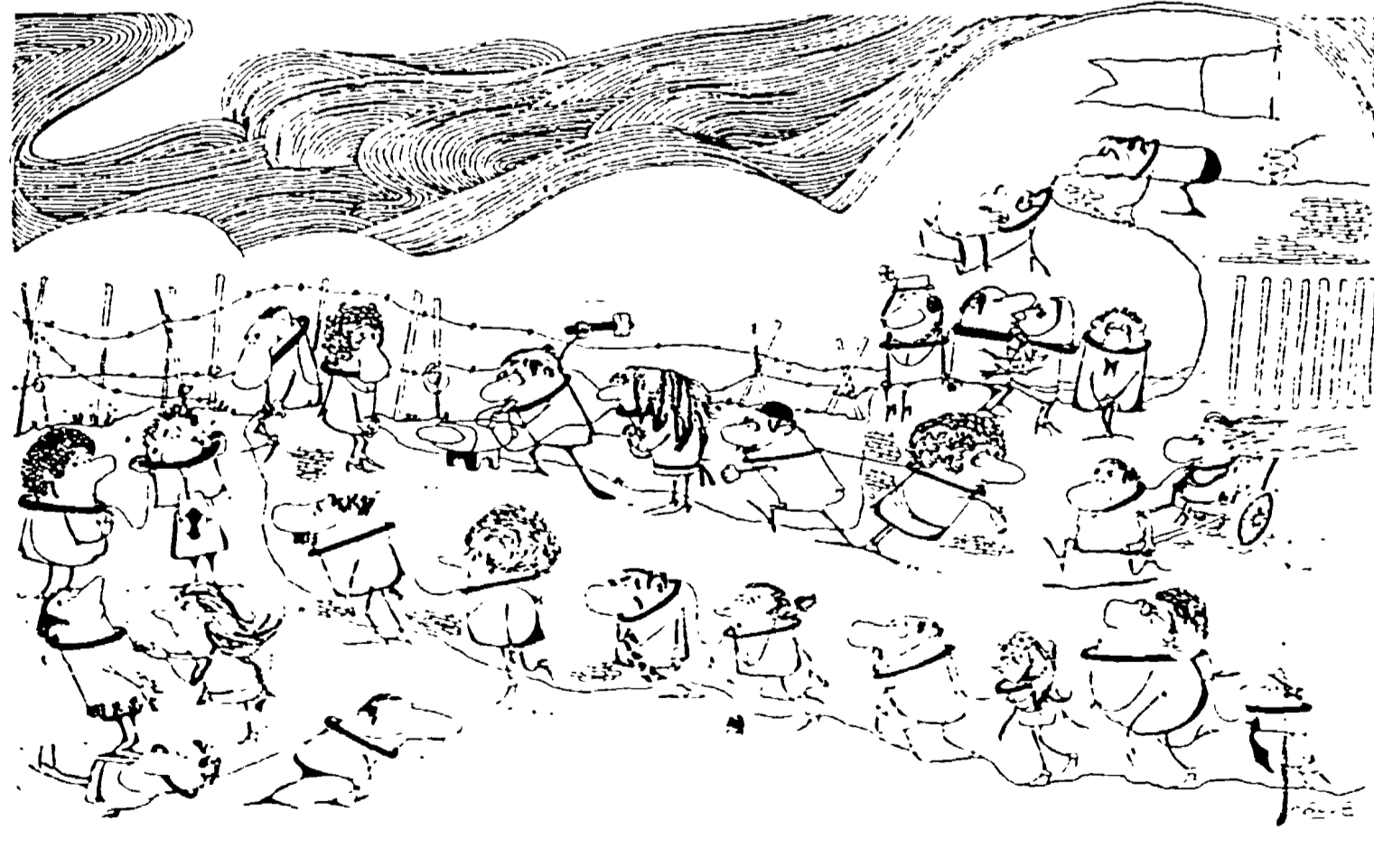
Radio

- 11.00 III Parade.
- 11.35 Il senzatitolo.
- 11.40 Juke-box.
- 6.35 Corso di lingua inglese.
- 7.10 Musica stop.
- 8.10 Le canzoni del mattino.
- 9.06 Colonna musicale.
- 10.03 La Radio per le Scuole.
- 10.35 Le ore della musica.
- 11.20 L'esperienza cristiana.
- 11.30 Concerto soprano Regina Resnik.
- 12.05 Appuntamento.
- 13.15 Contrappunto con Julia De Palma.
- 14.00 Trasmissioni regionali.
- 14.15 Zibaldone Italiano: Concerto Enica per canzoni nuove.
- 15.30 Chiosco.
- 15.45 Week-end musicale.
- 16.00 Programma per i ragazzi.
- 16.30 16.30 special.
- 17.05 Per voi giovani.
- 19.11 «La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini».
- 19.18 Luna-park.
- 20.15 Gli studi Inchiesta.
- 20.45 La vostra amica Lilla Brignone.
- 21.15 Concerto sinfonico diretto da John Pritchard.
- 22.10 Parlami di spettacolo.
- 11.00 III Parade.
- 11.35 Il senzatitolo.
- 11.40 Juke-box.
- 15.35 Pianista Walter Gieseking.
- 16.00 Concerto Enica per canzoni nuove.
- 16.35 Le chiavi della musica.
- 17.10 Pomeridiana.
- 17.35 Classe Uno.
- 18.00 Appuntamento in musica.
- 19.00 Tony Cucchiara Folk.
- 19.30 Funtio e virgola.
- 20.01 Siamo fatti così.
- 20.45 Passaporto.
- 21.00 La voce dei lavoratori.
- 21.15 Piccolo spazio OE.
- 21.35 Bollettino per i naviganti.
- 22.10 Il melodramma in discoteca.
- TERZO.
- 15.35 Carlomagno.
- 16.30 C. M. von Weber.
- 17.20 Corso di lingua inglese.
- 17.45 C. W. Glück.
- 18.30 Notizie del Terzo.
- 18.13 Quadrante economico.
- 18.30 Musica leggera.
- 18.45 Piccolo spazio OE.
- 19.15 Concerto di ogni sera.
- 20.30 Le materie prime nel futuro.
- 21.00 Il quinto Veda: L'arte della rappresentazione in India.
- 22.00 Il Giornale del Terzo.

VI SEGNALIAMO: «Il quinto Veda» (Terzo ore 21). - E' un programma di Lakshman Prasad Mishra dedicato all'arte della rappresentazione in India. Vi partecipano il regista di Dante Rattieri, gli attori della compagnia della Rai di Firenze.

L'unione indissolubile

di Galve



Notizie

Ecco l'elenco delle opere più vendute nel corso della settimana. I numeri tra parentesi indicano il posto che le stesse opere occupano nella classifica dell'ultimo notiziario.

NARRATIVE
1) Uppike, COPPIE, Feltrinelli (1).
2) Clarke, 2001 - ODISSEA NELLO SPAZIO, Longanesi (2).
3) Bassani, L'AIRONE, Mondadori (4).
4) Alvaro, DOMANI, Bompiani (5).
5) Kawabata, KOTO, Rizzoli (5).
SAGGISTICA E POESIA
1) Montanelli Gervaso, L'ITALIA DELLA CONTRORIFORMA, Rizzoli (1).
2) Masini, STORIA DEGLI ANARCHICI ITALIANI, Rizzoli (2).
3) Gabriella Parca, I SEPARATI, Rizzoli (3).
4) Kennedy, IL NEMICO IN CASA, Garzanti (4).
5) Gabriella Parca, GUERRA MONDIALE, Mondadori (5).

ITALIA DELLA CONTRORIFORMA, Rizzoli (1).
2) Masini, STORIA DEGLI ANARCHICI ITALIANI, Rizzoli (2).
3) Gabriella Parca, I SEPARATI, Rizzoli (3).
4) Kennedy, IL NEMICO IN CASA, Garzanti (4).
5) Gabriella Parca, GUERRA MONDIALE, Mondadori (5).

1) MA CHE FREDDO FA, Nada, Rca (2).
2) ZINGARA, Bobby Solo, Ricordi (1).
3) BADA BAMBINA, Little Tony, Durium (3).
4) TU SEI BELLA COME SEI, Mal, Rca (6).
5) UN'ORA FA, Fausto Leali, Rli (5).
6) LA PIOGGIA, Gigliola Cinquetti, Cgd (4).
7) SCENDE LA PIOGGIA, Gianni Morandi, Rca (9).
8) UN SORRISO, Don Backy, Amico (7).
9) OBLADI OBLADA, The Beatles, Parlophone (8).
10) ZUCCHERO, Rita Pavone, Ricordi (n.q.).

versilas (Triele); Cappelli (Bologna); Modernissima e Gremese (Roma); Minerva (Napoli); Lateralza (Bari); Cocco (Cagliari). Salvatore Fausto Fiacco (Palermo).
Ecco la classifica dei dischi di musica leggera che sono risultati più venduti nel corso della passata settimana. La graduatoria è stata calcolata dall'Ansa utilizzando le segnalazioni della rubrica radiofonica «Hit Parade» e dei periodici GIOVANI, MUSICA E DISCHI e SORRISI E CANZONI. Tra parentesi è indicata la posizione che lo stesso disco occupava la settimana precedente.

OGGI SI APRE IL VI CONGRESSO NAZIONALE DELL'U.I.S.P.

Il rinnovamento sportivo legato alla

In palio il titolo dei « gallo »

ZURLO-FARINELLI domani a Bologna

BOLOGNA, 6. Tutto è pronto ormai per la grande disputa tra Zurlo, campione italiano del pesi gallo...



Ma anche Farinelli, in ritiro in quel di Ca' Bazzoni, presso Montecitorio, ha dichiarato che il campione ha una carica aggressiva notevole...

Nella foto: Franco ZURLO.

trasformazione della società

Il VI congresso nazionale dell'UISP, che apre i suoi lavori oggi all'albergo « Nuova Europa »...

E' stata una consultazione profonda ed estesa che ha impegnato sin dal novembre scorso tutte le organizzazioni provinciali, le Leghe di specialità...

Giudicare il lavoro svolto e di fissare le linee per l'azione futura. Giorgio Mingardi 300 delegati da tutta Italia

Il congresso inizierà oggi alle ore 16 all'albergo « Nuova Europa » (viale Adriatico, 140) con la relazione del presidente Arigo Morandi...

Sulle nevi dell'Abetone

Oggi prende il via la Coppa Foemina

Nostro servizio

Le « clette » sono in America alla disperata quanto vana ricerca di punti fissi. Ma le azzurre più quete stanno allenandosi all'Abetone...

Basterebbe questo duello per dare interesse alla competizione, più il ritorno di Lotte Noller e la presenza di Lidia Peller...

Con Gillo Storpas in America e con quella buona pasta di Pirale Miliani, come unico allenatore, le azzurre sembrano aver dimenticato i tempi neri dei « collegiali »...

Adriano Pizzocarò

Lo Spartak di Mosca batte l'Iran (2-0)

TEHERAN, 6. I calciatori dello « Spartak » di Mosca, in un incontro valeduto per il campionato mondiale...

NEL N. 10 DI Rinascita da oggi nelle edicole

Un'occasione mancata (editoriale di Carlo Galluzzi) SIFAR: mini-inchiesta, ma inchiesta (di Aniello Coppola)

IL MOVIMENTO STUDENTESCO TRA SULLO E LA POLIZIA

« Rinascita » interviene il segretario della FGCI e quattro universitari romani

Il Mezzogiorno non vuole più riforme meridionalistiche (di Napoleone Colajanni) Impolenza tecnocratica nel Sud (di Valentino Parlato)

La donna fa i conti (di Miriam Mafai) L'Europa tra i conti (di Giorgio Signorini)

IL CONTEMPORANEO

Teatro: polemiche e prospettive (articoli di Luciano Codignola, Giuliano Scabia, Silvana e Lisi Natoli, Enea Cerquetti; dialogo in pubblico sullo Stabile di Genova)

Lettere inedite di Boris Pasternak a Vladimir Pozner (1929-30)

Rapporti tra Vaticano e Stati socialisti (di Libero Pierantozzi) Dayan in anticamera (di Massimo Roberti)

Karl Jaspers, il filosofo che seppe di non poter cambiare il mondo (di Livio Schirolli) Il fatto che si fa vittima nel du di Kurt di Moravia (di Bruno Schacherl)

La leggenda anarchica (di Mino Argentieri) Il vento della Calabria (di Mario La Cava)

Recensioni di Valentino Parlato (Isaac Deutscher; I sindacati sovietici); di Gian Carlo Ferretti (Franco Fortini; Ventiquattro voci) e di Paolo Spriano (Ada Gobetti; Camilla Ravera, vita in carcere e al confino)

Il n. 10 di NOIDONNE

SPECIALE A CENTO PAGINE dedicato all'8 Marzo Festa internazionale della Donna

Eccezionali servizi: Le « mutanti » sono sbarcate sulla terra: una inchiesta sulle ragazze d'oggi Le donne tedesche contestano il « ruolo » di donna Le vergogne della scuola

GRANDE CONCORSO A PREMI UN DONO A TUTTE LE LETTRICI CONCORSO PER LE DIFFONDITRICI Acquistatelo, vi ripagherete più volte la spesa

I nostri congressi hanno puntato senza mezzi termini ai problemi vivi e reali che presenta lo sport italiano...

Si può ben dire che la nostra campagna congressuale ha concretamente « contestato » l'attuale concezione dei modelli sportivi...

Ma, a questo è quel che conta, l'UISP giunge al suo VI congresso avendo costruito una reale alternativa alla concezione consumistica dello sport...

Questo impegno dell'UISP si è sviluppato con il concreto supporto di migliaia di famiglie di insegnanti, tecnici, dirigenti, uomini di cultura e amministratori...

E' tra loro che con tutta forza sale e si di onde la coscienza che tutti i problemi relativi ai rapporti tra Stato e sport e che investono gli Enti Locali, la scuola, il sistema sanitario...

Questa coscienza si traduce nella necessità di una battaglia concreta per affrontare, in modo organico, questa somma di questioni che sono messe a fuoco anche dallo stesso lancio dei Giochi Sportivi della Gioventù...

Larghi schieramenti che poggiano in particolare sugli Enti di Propaganda e sulle associazioni ricreative culturali — ARCI, ACLI ecc. — si muovono ormai in questa direzione...

Un Congresso « politicizzato » quindi, un Congresso che considera anche le questioni di ordine tecnico e organizzativo come « saldate intimamente » per la loro soluzione...

Un Congresso « politicizzato » quindi, un Congresso che considera anche le questioni di ordine tecnico e organizzativo come « saldate intimamente » per la loro soluzione...

Un Congresso « politicizzato » quindi, un Congresso che considera anche le questioni di ordine tecnico e organizzativo come « saldate intimamente » per la loro soluzione...

Un Congresso « politicizzato » quindi, un Congresso che considera anche le questioni di ordine tecnico e organizzativo come « saldate intimamente » per la loro soluzione...

Un Congresso « politicizzato » quindi, un Congresso che considera anche le questioni di ordine tecnico e organizzativo come « saldate intimamente » per la loro soluzione...

Un Congresso « politicizzato » quindi, un Congresso che considera anche le questioni di ordine tecnico e organizzativo come « saldate intimamente » per la loro soluzione...

Un Congresso « politicizzato » quindi, un Congresso che considera anche le questioni di ordine tecnico e organizzativo come « saldate intimamente » per la loro soluzione...

Questa sera ore (21,30) al Palazzetto

Pulcrano deciso a battere il picchiatore Scaglione

Quella di questa sera, al Palazzetto dello sport di Roma (ore 21,30) sarà un'occasione « minore » di pugilato...

Altra incontro di cartello sarà quello fra il mediano romano Sergio Jannilli, opposto al pari peso spagnolo...

Ma il momento della riunione sarà anche costituito dai due matches che i massimi, ex olimpionici al Messico, Karol e Hamant disputeranno rispettivamente contro il tedesco Lemke e Strael.

La terza tappa di km. 176 giovedì da Anagni a Pescoreoli. Venerdì quarta tappa da Pescoreoli a S. Benedetto del Tronto...

La corsa è programmata per le ore 18,15 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima delle partite.

Come di consueto ecco una rapida rassegna dei partecipanti: Scocchia delle Vallicelle; con il vantaggio della velocità...

La terza tappa di km. 176 giovedì da Anagni a Pescoreoli. Venerdì quarta tappa da Pescoreoli a S. Benedetto del Tronto...

La corsa è programmata per le ore 18,15 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima delle partite.

Come di consueto ecco una rapida rassegna dei partecipanti: Scocchia delle Vallicelle; con il vantaggio della velocità...

La terza tappa di km. 176 giovedì da Anagni a Pescoreoli. Venerdì quarta tappa da Pescoreoli a S. Benedetto del Tronto...

La corsa è programmata per le ore 18,15 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima delle partite.

Come di consueto ecco una rapida rassegna dei partecipanti: Scocchia delle Vallicelle; con il vantaggio della velocità...

Questa sera ore (21,30) al Palazzetto

Pulcrano deciso a battere il picchiatore Scaglione

Quella di questa sera, al Palazzetto dello sport di Roma (ore 21,30) sarà un'occasione « minore » di pugilato...

Altra incontro di cartello sarà quello fra il mediano romano Sergio Jannilli, opposto al pari peso spagnolo...

Ma il momento della riunione sarà anche costituito dai due matches che i massimi, ex olimpionici al Messico, Karol e Hamant disputeranno rispettivamente contro il tedesco Lemke e Strael.

La terza tappa di km. 176 giovedì da Anagni a Pescoreoli. Venerdì quarta tappa da Pescoreoli a S. Benedetto del Tronto...

La corsa è programmata per le ore 18,15 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima delle partite.

Come di consueto ecco una rapida rassegna dei partecipanti: Scocchia delle Vallicelle; con il vantaggio della velocità...

La terza tappa di km. 176 giovedì da Anagni a Pescoreoli. Venerdì quarta tappa da Pescoreoli a S. Benedetto del Tronto...

La corsa è programmata per le ore 18,15 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima delle partite.

Come di consueto ecco una rapida rassegna dei partecipanti: Scocchia delle Vallicelle; con il vantaggio della velocità...

La terza tappa di km. 176 giovedì da Anagni a Pescoreoli. Venerdì quarta tappa da Pescoreoli a S. Benedetto del Tronto...

La corsa è programmata per le ore 18,15 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima delle partite.

Come di consueto ecco una rapida rassegna dei partecipanti: Scocchia delle Vallicelle; con il vantaggio della velocità...

Questa sera ore (21,30) al Palazzetto

Pulcrano deciso a battere il picchiatore Scaglione

Quella di questa sera, al Palazzetto dello sport di Roma (ore 21,30) sarà un'occasione « minore » di pugilato...

Altra incontro di cartello sarà quello fra il mediano romano Sergio Jannilli, opposto al pari peso spagnolo...

Ma il momento della riunione sarà anche costituito dai due matches che i massimi, ex olimpionici al Messico, Karol e Hamant disputeranno rispettivamente contro il tedesco Lemke e Strael.

La terza tappa di km. 176 giovedì da Anagni a Pescoreoli. Venerdì quarta tappa da Pescoreoli a S. Benedetto del Tronto...

La corsa è programmata per le ore 18,15 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima delle partite.

Come di consueto ecco una rapida rassegna dei partecipanti: Scocchia delle Vallicelle; con il vantaggio della velocità...

La terza tappa di km. 176 giovedì da Anagni a Pescoreoli. Venerdì quarta tappa da Pescoreoli a S. Benedetto del Tronto...

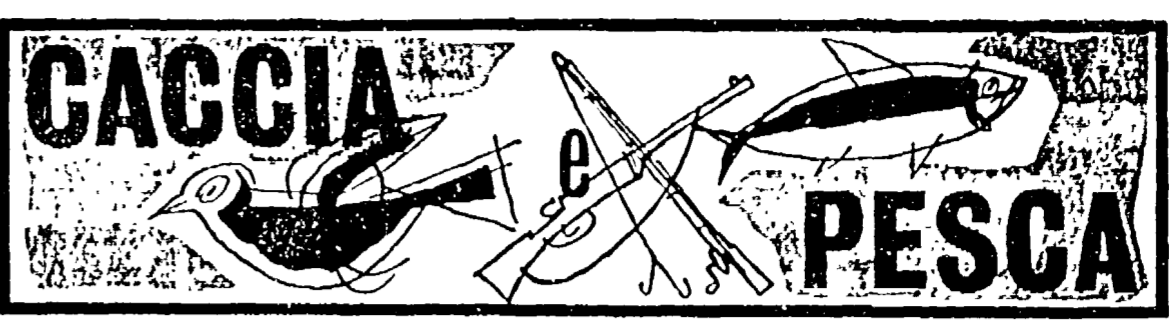
La corsa è programmata per le ore 18,15 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima delle partite.

Come di consueto ecco una rapida rassegna dei partecipanti: Scocchia delle Vallicelle; con il vantaggio della velocità...

La terza tappa di km. 176 giovedì da Anagni a Pescoreoli. Venerdì quarta tappa da Pescoreoli a S. Benedetto del Tronto...

La corsa è programmata per le ore 18,15 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima delle partite.

Come di consueto ecco una rapida rassegna dei partecipanti: Scocchia delle Vallicelle; con il vantaggio della velocità...



Una sfida all'abilità del cacciatore

IL BECCACCINO: clown della palude

Beccaccino: clown della palude, acrobata del cielo, saettante sfida all'abilità del più esperto tiratore, alla specializzazione del cacciatore...

Un'esca poco usata

Il verme della farina

Fra le centinaia di esche ve ne è una che, stranamente, viene pochissimo usata dai pescatori italiani, mentre trova largo impiego altrove...

Le larve del « tenebrione » — come dicono le tenebrione — si trovano nella farina vecchia e servono di nutrimento agli uccelli di becco gentile...

Il calendario

Table with 2 columns: Day and Status. Venerdì 7: discreto, Sabato 8: buono, Domenica 9: negalivo, Lunedì 10: discreto, Martedì 11: buono, Mercoledì 12: discreto, Giovedì 13: discreto

NO ALL'AUTORITARISMO E ALLA VIOLENZA POLIZIESCA!

Operai e studenti uniti nella lotta LAVORATORI! STUDENTI!

I giornali dei padroni si oppongono alle rivendicazioni operaie

le lotte studentesche l'Unità le sostiene

Sostenete « l'Unità » con l'arma dell'abbonamento

TARIFFE D'ABBONAMENTO Sostenitore: Lire 30.000; 7 numeri settimanali: Lire 18.150; 6 numeri (senza domenica o lunedì): Lire 16.600; 5 numeri (senza domenica o lunedì): L. 13.100; semestrale: L. 9454

ABBONATEVI FATE ABBONARE I VOSTRI AMICI

OLIO MASTURZO

Pietro Benedetti

La visita del segretario americano della Difesa nel Sud Vietnam

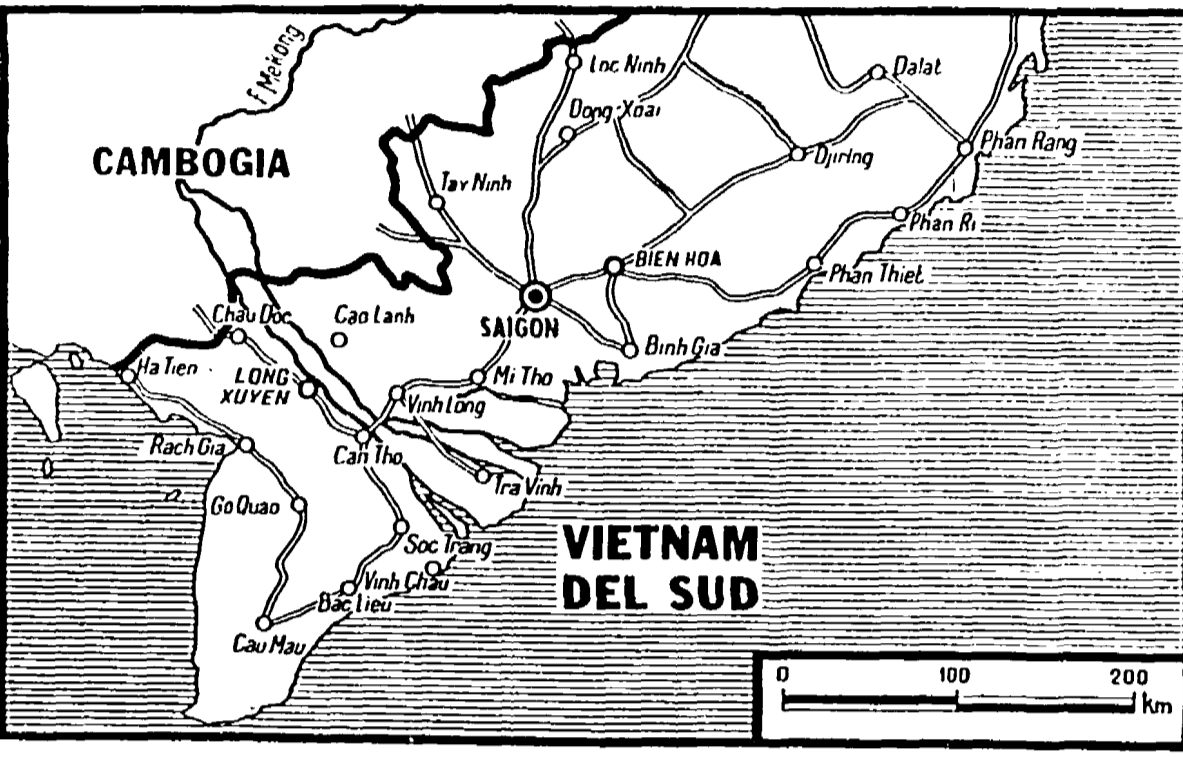
Proclamato dalle due maggiori centrali sindacali

DALLA 1ª PAGINA Industriali

Mentre Laird giunge a Saigon il FNL attacca 35 basi USA

Sciopero generale martedì in Francia

Tran Buu Kiem afferma a Parigi il diritto di «legittima difesa» dei patrioti contro l'aggressione - Colloquio tra Van Tieu e l'ambasciatore americano Bunker



SAIGON, 6. Il FNL ha attaccato e stamattina all'alba trentacinque basi militari americane in tutto il Vietnam del sud...

Gravi minacce sono state fatte dallo stesso Laird al momento del suo arrivo a Saigon...

Dopo la provocatoria riunione del Bundestag BERLINO OVEST: PERMANE LO STATO DI TENSIONE

Continuano le manovre delle forze armate della RDT e dell'URSS - Gli uomini politici dell'ovest rientrati a Bonn - Malumori fra socialdemocratici e liberali perché una parte di questi ultimi ha votato per il dc Schroeder

Berlino, 6. Conclusa formalmente la grossa provocazione di Berlino ovest...

gentile che si è impegnata in questa direzione. In campo politico all'ora sono oggi i primi risentimenti tra i partiti per lo svolgimento e le conclusioni delle votazioni di ieri...

Il candidato di Schroeder, Costl l'attuale presidente ha potuto passare solo per sei voti e solo alla terza votazione quando non era più necessaria la maggioranza assoluta.

La tensione quindi permane, anche se tutti denunciano gli uomini politici di Bonn hanno abbandonato Berlino ovest tra ieri sera e oggi.

Visita ufficiale a Londra della compagna Thi Binh

Commenti sovietici su Berlino ovest e sullo scontro all'Ussuri

Dal nostro corrispondente BERLINO, 6. La visita di Berlino ovest, da segnalare il malumore insorto fra socialdemocratici e liberali...

Dal nostro corrispondente LONDRA, 6. Teri è arrivata a Londra la compagna Nguyen Thi Binh...

MOSCA, 6. Tutti i giornali di Mosca dedicano oggi molto spazio alle corrispondenze e ai commenti sulla seduta del Bundestag a Berlino ovest...

La signora Binh (che fa parte della delegazione vietnamita ai negoziati di Parigi) ha parlato davanti alla commissione speciale Esteri della Camera dei Comuni...

La dimostrazione di domenica prossima rinvierà la richiesta della fine dell'aggressione e del ritiro delle truppe americane...

La signora Binh nella sua conferenza al Parlamento ha anche reiterato la volontà del FNL di formare al Sud un governo rappresentativo di tutte le correnti politiche interessate...

Condannati quattro preti antifrancoisti catalani MADRID, 6. Il tribunale dell'ordine pubblico ha condannato quattro sacerdoti a un anno di reclusione sotto l'accusa di «dimostrazione illegale» per avere diretto una marcia silenziosa...

La signora Binh nella sua conferenza al Parlamento ha anche reiterato la volontà del FNL di formare al Sud un governo rappresentativo di tutte le correnti politiche interessate...

La signora Binh nella sua conferenza al Parlamento ha anche reiterato la volontà del FNL di formare al Sud un governo rappresentativo di tutte le correnti politiche interessate...



GERUSALEMME - Un'immagine dei danni provocati dalla esplosione all'interno dell'Università (Telefoto)

Acuita tensione nel Medio Oriente

Gerusalemme: attentato contro l'Università

Le artiglierie israeliane aprono il fuoco sul Canale di Suez - Il processo di Bagdad

GERUSALEMME, 6. Altri due attentati sono stati compiuti oggi dalle organizzazioni della resistenza palestinese...

Le artiglierie israeliane aprono il fuoco sul Canale di Suez. Il processo di Bagdad è stato fissato per il 10 marzo...

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Uno sciopero generale di 24 ore è stato deciso questo pomeriggio dalle due maggiori centrali sindacali francesi: la CGT (unitaria) e la CFTD (ex sindacato cattolico)...

Acuita tensione nel Medio Oriente. Gerusalemme: attentato contro l'Università. Le artiglierie israeliane aprono il fuoco sul Canale di Suez...

Augusto Pancaldi

Grande rilievo al congresso del PCI sulle riviste del PC cecoslovacco

PRAGA, 6. (S.G.). Il numero di «Politika», il settimanale del PCC cecoslovacco, è stato dedicato al PCI ed al congresso di Bolzano...

Il direttore GIANNI CARLO PAJETTA. Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE. Direttore responsabile Nicolino Fizzuto.

DIREZIONE E REDAZIONE: 00185 - ROMA - VIA DE' TORNABUONI, 19. TELEFONO CENTRALE: 456831. PUBBLICITÀ: 00185 - ROMA - VIA DE' TORNABUONI, 19. TELEFONO CENTRALE: 456831.

colli si è trovato in difficoltà sulle domande che gli ha rivolto il compagno Maurizio Ferrara. Ha detto che l'Ateco di Roma stava per essere messo dagli studenti a ferro e fuoco...

Algeri. Palestina (Fati). La riunione si situa nel quadro delle decisioni prese dalla Conferenza delle forze progressiste e ant imperialiste del paese mediterraneo...

Università. può essere a mera sede di registrazione di accordi raggiunti tra ristrette oligarchie; scala mobile e con il suo equivalente che protegga i salari dall'aumento dei prezzi...

Gerusalemme: attentato contro l'Università. Le artiglierie israeliane aprono il fuoco sul Canale di Suez. Il processo di Bagdad.

Augusto Pancaldi. Grande rilievo al congresso del PCI sulle riviste del PC cecoslovacco.

PICCOLI. Per la prima volta nelle vesti di segretario della DC, Piccoli ha partecipato ieri sera alla TV a Tribuna politica.

Condannati quattro preti antifrancoisti catalani. MADRID, 6. Il tribunale dell'ordine pubblico ha condannato quattro sacerdoti a un anno di reclusione...